

COMUNE DI CETRARO (CS)

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

IL TECNICO
(Arch. Carlo Andreoli)

IL SINDACO
(Geol. Ciro Visca)

CETRARO DICEMBRE 2004

INDICE

	Pag.
1. Normativa Statale e Regionale	3
1.1. La Legge n.225/1992.....	3
1.2. La Legge Regionale n.4/1997.....	4
1.3. Il Decreto Legislativo n.112/1998	7
1.4. Funzioni e competenze del Comune.....	8
2. Il Piano Comunale di Protezione Civile: Obiettivi e Criteri	11
2.1. L'attività comunale di protezione civile.....	11
2.2. Criteri e contenuti del piano	11
3. Stato del Luogo / Schede	13
3.1. Territorio	14
3.2. Clima	18
3.3. Suolo.....	19
3.4. Acque	20
3.5. Distretti sovracomunali	21
3.6. Popolazione	22-23
3.7. Scuole	24-25
3.8. Chiese	26-27
3.9. Opifici.....	28
3.10 Attrezzature sociali	28
3.11 Infrastrutture	29-30-31
4. Ricognizione della Pianificazione di Settore	32
4.1. Il rischio prevalente	32
4.2. Piani di Settore e/o Dati informativi concorrenti.....	32
5. Il Piano Regionale d'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)	33
5.1. Finalità, contenuti ed efficacia.....	33
5.2. Il rischio idrogeologico.....	34
5.3. Il pericolo idrogeologico	34
5.4. Individuazione delle aree/Interventi/Monitoraggio	35
5.5. Norme specifiche.....	35
5.6. Individuazione dei rischi relativi a Cetraro	35
5.6.1. Rischio frane.....	36
5.6.2. Rischio idraulico.....	37
5.6.3. Rischio erosione costiera	37-38
6. La Carta Geologica Comunale	39
6.1. Contenuti	39
6.2. Applicazioni	39
6.3. Individuazione dei rischi	40
6.3.1. Rischio frane.....	40
6.3.2. Rischio idraulico.....	41
6.3.3. Rischio erosione costiera	41
6.3.4. Rischio sismico.....	41
7. Il Piano di Recupero del Centro Storico	42
7.1. Contenuto	42
7.2. Applicazione.....	42
8. Indicazioni Tecnico Amministrative (Rischio Incendi Boschivi)	43

9. Mappa dei Rischi	44
9.1. Rischio frane.....	44-45
9.2. Rischio idraulico.....	45
9.3. Rischio erosione costiera.....	46
9.4. Rischio sismico.....	46-47
9.5. Rischio incendi boschivi.....	47
10. Verifica Locale	48
11. Struttura Comunale di Protezione Civile	49
11.1. Organi.....	49
11.2. Funzioni.....	49
11.3. Compiti.....	49-50-51
11.4. Organigrammi.....	52-53
11.5. Segnalazioni d'emergenza.....	54
11.6. Forze dell'ordine.....	55
11.7. Numeri utili Comune.....	56-57
11.8. Schede / Censimento Danni.....	58-59-60-61
12. Risorse Comunali	62
12.1. Personale comunale.....	63-64
12.2. Mezzi comunali.....	65
12.3. Pronto Intervento / Trasporti.....	66-67
12.4. Pronto Intervento / Lavori.....	68-69
12.5. Pronto Intervento / Vettovagliamento.....	70-71-72
12.6. Pronto Intervento / Ospitalità d'emergenza.....	73
12.7. Pronto Intervento / Assistenza disabili.....	74-75
13. Piano Comunale D'Emergenza	76
13.1. Sistema d'allertamento comunale.....	77
13.2. Squadre comunali d'emergenza.....	78-79
13.3. Sala operativa.....	80
13.4. Piano d'evacuazione.....	81-82
14. Volontariato	83
14.1. Attività comunale di promozione.....	83
14.2. Normativa regionale vigente.....	83
14.3. Orientamento procedurale.....	83-84
14.4. Risorse attuali di volontariato locale.....	84
14.5. Schema di regolamento / Gruppo Comunale.....	85
15. Modalità di Comunicazione e Sensibilizzazione	85-86
15.1. Comunicazione.....	87
15.2. Sensibilizzazione.....	87

Preposto al Servizio è il *Ministro per il coordinamento della protezione civile* che si avvale per il suo scopo del *Dipartimento della protezione civile*.

Gli **eventi** che sono oggetto dell'attività di protezione civile si distinguono in:

- a) *eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo* che siano fronteggiabili dai *singoli enti in via ordinaria*;
- b) *eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo* che, per loro *natura ed estensione*, richiedano *l'intervento coordinato di più enti, in via ordinaria*;
- c) *calamità naturali, catastrofi o altri eventi* che, per *intensità ed estensione*, debbano essere fronteggiati con *mezzi e poteri straordinari*. (art.2)

La **funzione della protezione civile** si esplica fundamentalmente in **4 compiti**:

- 1) **previsione** (studio e determinazione delle cause di rischio; identificazione del rischio; individuazione delle zone del territorio soggette a rischio);
- 2) **prevenzione** (evitare o ridurre al minimo la possibilità di danno);
- 3) **soccorso** (attuazione degli interventi di prima assistenza);
- 4) **superamento dell'emergenza** (rimozione degli ostacoli per una ripresa delle normali condizioni di vita). (art.3)

Le **competenze del comune**, nell'ambito normativo della legge, sono disciplinate in *maniera indiretta o diretta*.

In maniera indiretta:

- il comune fa parte, come *componente*, del Servizio nazionale della protezione civile, secondo le proprie competenze; ed a tal fine è abilitato a *stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati*; (art.6,c.1)
- il sindaco, al verificarsi di *eventi calamitosi di cui alle lettere b) e c)*, che competano il territorio comunale, coopera col prefetto. (art.14,c.2)

In maniera diretta:

- è stabilita la *facoltà*, per ogni comune, di dotarsi di una *struttura di protezione civile*; (art.15,c.1)
- il sindaco è *autorità comunale di protezione civile*; (art.15,c.3)
- in *caso d'emergenza*, nell'ambito del territorio comunale, sono stabilite le seguenti modalità operative:
- se l'*evento è fronteggiabile coi mezzi del comune*: il sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza; provvede agli interventi necessari; dà immediata comunicazione al prefetto ed al presidente della giunta regionale; (art.15,c.3)
- se l'*evento è non fronteggiabile coi mezzi del comune*: il sindaco chiede al prefetto l'intervento di altre forze e strutture; il prefetto adotta i provvedimenti di competenza e coordina il suo intervento con quello dell'*autorità comunale*. (art.15,c.4)

Il **volontariato di protezione civile** è assicurato dalla legge, in vista o in occasione d'eventi calamitosi, con la *partecipazione* all'attività di previsione, prevenzione e soccorso. (art.18,c.1)

1.2. LA LEGGE REGIONALE N.4/1997

Con la **Legge Regionale 10 febbraio 1997 n.4** la Regione Calabria ha fatto proprie le norme della legge di Stato ed ha disciplinato il suo ambito di competenza.

La **funzione della protezione civile**, oltre ai compiti già visti (previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza), si propone anche di *sensibilizzare la popolazione*, realizzando *attività di formazione ed informazione* (art.3,c.7); e favorendo, per altro verso, l'*associazionismo* ed il *volontariato* (art.3,c.8); visto, quest'ultimo, come *espressione di solidarietà sociale* che dà adito ad una *forma spontanea di partecipazione dei cittadini* all'attività di protezione civile.(art.5,c.1)

E sempre in tale ambito si rivolge un interesse particolare alla *popolazione scolastica*, specie della scuola dell'obbligo, per l'avvio d'una attività formativa ed informativa da svolgersi insieme con gli enti locali.(art.6,c.2)

Sotto il profilo dell'**assetto organizzativo** la legge istituisce quindi gli *Organi regionali di Protezione Civile*; che sono:

- il *Comitato Regionale di Protezione Civile*, organo consultivo permanente; (art.8)
- il *Comitato Tecnico-Scientifico per la Protezione Civile*, organo consultivo; (art.9)
- il *Comitato Operativo Regionale per le emergenze*, teso ad assicurare la direzione unitaria ed il coordinamento delle operazioni; (art.10)
- le *Sale Operative Regionali e provinciali*, sedi tecniche di coordinamento e controllo.(art.11)

L'**attività regionale di protezione civile** si esplica tramite:

- il *programma regionale di previsione*;
- il *programma regionale di prevenzione*;
- i *piani di emergenza*;

che si attuano tutti mediante *piani annuali*. (art.14)

Il **programma regionale di previsione** disciplina:

- la rilevazione, raccolta ed elaborazione dei *dati*;
- studi e ricerche sui fattori di rischio, con individuazione dei *casi reali di rischio*;
- l'analisi di *condizioni sociali, culturali e strutturali* che possano aver pertinenza con l'insorgenza del rischio;
- la definizione della *mappa dei rischi*, tenuto conto della vulnerabilità delle singole zone, delle infrastrutture e del patrimonio edilizio pubblico. (art.12,c.1)

Il programma regionale di prevenzione disciplina:

- il *fabbisogno d'opere e di interventi pubblici di prevenzione*, determinandone la *priorità d'esecuzione*;
- procedure e metodi per gli *interventi d'adeguamento* del patrimonio edilizio pubblico e privato;
- *attività informative e di sensibilizzazione*, utili alla popolazione in caso d'emergenza;
- *esercitazioni periodiche* con enti ed associazioni concorrenti, per sperimentare i *sistemi di allertamento e di intervento*;
- *corsi di formazione professionale e di aggiornamento* del personale di protezione civile e del volontariato;
- modalità per l'acquisizione di *mezzi, materiali, attrezzature e scorte non deperibili* da conferire in comodato o in uso agli enti locali od altri soggetti per impieghi di protezione civile. (art.12,c.2)

Il programma di previsione e quello di prevenzione, una volta approvati, sono *notificati* agli organi nazionali e locali di protezione civile. (art.12,c.4)

I piani di emergenza sono volti a fronteggiare, con la *massima tempestività ed efficienza*, gli eventi calamitosi di grado pertinente – lettera a) – ovvero ad assicurare il *concorso* in quelli di grado superiore – lettere b) e c).

In generale - essi provvedono alla *individuazione ed organizzazione dei mezzi e delle strutture operative*. (art.13, c.2)

In particolare prevedono:

- modalità e procedure per l'*immediata attivazione delle strutture operative*;
- l'*organizzazione di apposite squadre di pronto intervento*;
- l'*addestramento del personale* e i *piani operativi d'impiego*, tenuto conto dell'*autosufficienza organizzativa* e della *disponibilità di scorte, attrezzature e mezzi*;
- la definizione di *metodi-standard* per la *pronta verifica d'agibilità, vulnerabilità e pericolosità* di beni e attrezzature;
- le modalità per *interventi di ripristino, anche provvisorio, di strade, acquedotti, fognature, impianti di depurazione ed altre opere*;
- le modalità per garantire le *attività di soccorso delle strutture sanitarie* pubbliche e private;
- l'*organizzazione dei trasporti d'emergenza*;
- il *coordinato impiego delle associazioni di volontariato*. (art.13,c.3)

Anche i piani d'emergenza, una volta approvati, sono *notificati* agli enti locali ed altri enti concorrenti. (art.13,c.6)

Interventi pubblici prioritari del servizio di protezione civile sono quelli indicati:

- nella *scala di priorità della mappa dei rischi*, in base al grado di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione al rischio;
- nella *scala di priorità del fabbisogno d'opere ed interventi pubblici di prevenzione*, in base alla necessità ed urgenza dell'adeguamento funzionale di beni e attrezzature.

Il loro provvedimento d'approvazione viene dalla Regione *notificato* a tutti gli enti territoriali interessati; i quali, in sede di formazione dei loro *programmi di finanziamento delle opere pubbliche*, devono loro attribuire *valore prioritario*. (art.17)

Piccoli interventi a carattere preventivo, per una spesa non superiore a 50 milioni di lire, possono poi eseguirsi in caso di *pericolo incombente e imminente*, derivante da *situazioni di dissesto idrogeologico o altre cause naturali*; il riconoscimento del quale è affidato a *sopralluogo* da parte di tecnici della protezione civile o del Genio Civile della provincia competente. (art.24)

Le **competenze del comune**, nell'ambito normativo della legge, sono disciplinate in *maniera indiretta o diretta*.

In maniera indiretta:

- *collabora* alle iniziative regionali nell'*attività di formazione e informazione* indirizzate alla *popolazione scolastica*; (art.6)
- recepisce *prescrizioni e limiti* nella propria *attività di pianificazione territoriale*, sotto forma di *vincoli di destinazione e di interventi preventivi*, a cui il Comune deve uniformare i propri strumenti urbanistici *entro 5 mesi* dalla relativa pubblicazione nel B.U.R.; con *provvedimenti sostitutivi* della Giunta regionale in caso di inadempienza; (art.16)
- il Sindaco, *in caso d'emergenza* nell'ambito del territorio comunale, informa il Servizio di Protezione Civile regionale territorialmente competente (art.25,c.1); e, tramite le sue strutture operative, *collabora*, se necessario, alla *ricognizione capillare dei danni*; (art.27,c.2)
- *collabora* con la Provincia alla *raccolta dei dati* delle ipotesi di rischio. (art.28,c.2)

In maniera diretta assume i seguenti *compiti*:

- raccoglie i *dati* delle ipotesi di rischio, da fornire alla Struttura regionale di Protezione Civile;
- *collabora* con la Provincia;
segnalando ad essa:
- le *fattispecie di rischio*;
- una loro *dettagliata analisi*, accompagnata dai *dati cartografici ed informazioni tecnico-amministrative*;
- eventuali *proposte*, sul piano tecnico, volte alla loro eliminazione o contenimento;
assicurando ad essa:
- la *collaborazione* delle proprie strutture organizzative e tecniche;

- l'*approntamento dei mezzi e delle strutture operative proprie*, in caso d'emergenza. (art.29)

L'**affidamento di beni a titolo gratuito** (beni mobili registrati, elementi prefabbricati, ricoveri di fortuna d'ogni tipo, mezzi e attrezzature, arredi materiali ed altro) è autorizzato dalla Giunta Regionale agli enti locali *colpiti da catastrofi o da calamità naturali*. (art.38)

1.3. IL DECRETO LEGISLATIVO n.112/1998

Il **Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n.112**, nel conferire funzioni e compiti dello Stato agli enti locali, ha operato nella protezione civile la seguente ripartizione.

Funzioni riservate allo Stato:

- indirizzo, promozione e coordinamento delle attività;
- deliberazione e revoca dello *stato d'emergenza* per eventi *lettera c*);
- emanazione d'ordinanze per interventi d'emergenza per eventi *lettera b*);
- funzioni di *indirizzo* per i *programmi di previsione e prevenzione*;
- predisposizione dei *piani d'emergenza* e loro *attuazione* per eventi *lettera c*);
- soccorso tecnico urgente, prevenzione e spegnimento di *incendi*; nonché *spegnimento con mezzi aerei* degli incendi boschivi.

Funzioni conferite alle Regioni:

- predisposizione dei *programmi di previsione e prevenzione*;
- attuazione di *interventi urgenti* per eventi *lettera b*);
- *indirizzi* per i *piani provinciali d'emergenza* per eventi *lettera b*);
- spegnimento degli *incendi boschivi*, fatto salvo l'intervento statale;
- dichiarazione d'esistenza di *eccezionale calamità o avversità atmosferica*; compresa l'*individuazione dei territori* danneggiati;
- interventi per l'organizzazione e l'utilizzo del *volontariato*.

Funzioni conferite alle Province:

- *attuazione dei programmi di previsione e prevenzione* regionali;
- predisposizione dei *piani provinciali d'emergenza*;
- garanzia di *servizi urgenti, anche di natura tecnica* per eventi *lettera b*).

Funzioni conferite ai Comuni:

- *attuazione, in ambito comunale, dei programmi di previsione e prevenzione regionali;*
- *adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli di preparazione all'emergenza, necessari ai primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;*
- *predisposizione dei piani comunali d'emergenza e loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali;*
- *attivazione dei primi soccorsi e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;*
- *vigilanza sull'attuazione dei servizi urgenti;*
- *utilizzo del volontariato di livello comunale, sulla base degli indirizzi superiori.*

1.4. FUNZIONI E COMPETENZE DEL COMUNE

Alla luce dell'esame del sistema normativo vigente, spettano al Sindaco ed al Comune le seguenti funzioni e competenze.

In maniera diretta

Il Sindaco:

- è autorità comunale di protezione civile (art.15,c.3,L.n.225/92);
- in caso d'emergenza, nell'ambito del territorio comunale:
- se l'evento è fronteggiabile coi mezzi del comune: assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza; provvede agli interventi necessari, dà immediata comunicazione al prefetto ed al presidente della giunta regionale (art.15,c.3,L.n.225/92);
- se l'evento è non fronteggiabile coi mezzi del comune: chiede al prefetto l'intervento di altre forze e strutture; coordina il suo intervento con quello del prefetto (art.15,c.4,L.n.225/92).

Il Comune:

- *attua, in ambito comunale, i programmi di previsione e prevenzione regionali;*
- *predisporre i piani comunali d'emergenza e loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali;*
- *in caso di eventi calamitosi in ambito comunale, adotta tutti i provvedimenti, compresi quelli di preparazione all'emergenza, necessari ai primi soccorsi;*
- *attiva i primi soccorsi e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;*
- *vigila sull'attuazione dei servizi urgenti;*
- *utilizza il volontariato di livello comunale, sulla base degli indirizzi superiori (art.108, lett. c), D.Lgs.n.112/98);*

- raccoglie i dati delle ipotesi di rischio, da fornire alla Struttura regionale di Protezione Civile;
- collabora con la Provincia; segnalando ad essa: le fattispecie di rischio; una loro dettagliata analisi, accompagnata dai dati cartografici ed informazioni tecnico-amministrative; eventuali proposte, sul piano tecnico, volte alla loro eliminazione o contenimento; assicurando ad essa: la collaborazione delle proprie strutture organizzative e tecniche; l'approntamento dei mezzi e delle strutture operative proprie, in caso d'emergenza (art.29, L.R. n.4/97).

In maniera indiretta

Il Sindaco:

- al verificarsi di eventi calamitosi di cui alle lettere b) e c), che competano il territorio comunale, coopera col prefetto (art.14, c.2, L.n.225/92);
- in caso d'emergenza nell'ambito del territorio comunale: informa il Servizio di Protezione Civile regionale territorialmente competente (art.25, c.1, L.R. n.4/97); tramite le sue strutture operative, collabora, se necessario, alla ricognizione capillare dei danni (art.27, c.2, L.R. n.4/97).

Il Comune:

- fa parte, come componente, del Servizio nazionale della protezione civile, secondo le proprie competenze; ed a tal fine è abilitato a stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati (art.6, c.1, L.n.225/92);
- collabora alle iniziative regionali nell'attività di formazione e informazione indirizzate alla popolazione scolastica (art.6, L.R. n.4/97);
- recepisce prescrizioni e limiti nella propria attività di pianificazione territoriale, sotto forma di vincoli di destinazione e di interventi preventivi, a cui il Comune deve uniformare i propri strumenti urbanistici entro 5 mesi dalla relativa pubblicazione nel B.U.R.; con provvedimenti sostitutivi della Giunta Regionale in caso di inadempienza (art.16, L.R. n.4/97);
- collabora con la Provincia alla raccolta dei dati delle ipotesi di rischio (art.28, c.2, L.R. n.4/97).

2. IL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE: OBIETTIVI E CRITERI

2.1. L'ATTIVITA' COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Come si desume dall'esame analitico della normativa vigente, l'**attività comunale di protezione civile** (previsione, prevenzione, soccorso, superamento dell'emergenza) si esplica essenzialmente con le seguenti modalità.

Per la **fase di previsione e prevenzione**:

- attua, in ambito comunale, i *programmi di previsione e prevenzione regionali*;
- raccoglie e segnala, alla Regione e alla Provincia, eventuali *dati di ipotesi di rischio*; accompagnati da eventuali *proposte tecniche* per la loro eliminazione o contenimento.

Per la **fase di soccorso e superamento dell'emergenza**:

- predispone *piani comunali d'emergenza* che garantiscano:
- per gli *eventi fronteggiabili dal Comune*: ogni forma di *primo soccorso e assistenza*;
- per gli *eventi di grado superiore*: ogni forma di *supporto e cooperazione* agli enti intervenienti.

2.2. CRITERI E CONTENUTI DEL PIANO

Delineato l'ambito delle competenze comunali, il **Piano Comunale di Protezione Civile** si articola col seguente criterio e contenuto.

Per la **fase di previsione e prevenzione**:

- si fornisce, *in via preliminare*, un quadro congruo dello *stato del luogo*, sotto forma di *schede informative ed elaborati cartografici*; il quale si proponga d'illustrare le *caratteristiche fisiche, sociali ed infrastrutturali del territorio comunale*;
- si esegue, quindi, una *ricognizione della pianificazione di settore (regionale e locale)* che funga da supporto per la *identificazione dei rischi* e la loro *individuazione sul territorio* (mappa dei rischi);
- si procede, infine, ad un'*ulteriore verifica locale* delle *condizioni di rischio o pericolo*; per farne eventuale *segnalazione* agli enti superiori.

Per la **fase di soccorso e superamento dell'emergenza**:

si provvede a redigere un **piano comunale d'emergenza** il quale contempri i seguenti aspetti:

- definizione di una *struttura comunale di protezione civile* con designazione d'organigrammi, funzioni e compiti specifici;

- ricognizione delle *risorse comunali d'emergenza*, articolata in *schede* per persone fisiche e mezzi;
- predisposizione di un *sistema comunale d'allertamento* per prevenire ogni caso d'emergenza locale o cooperare in caso d'emergenza di grado superiore;
- predisposizione di un *piano d'evacuazione* per dare ogni forma di primo soccorso e assistenza in caso d'emergenza; con indicazione delle relative *aree di ricovero*;
- modalità di attivazione e coordinamento del *volontariato locale*;
- modalità di *comunicazione e sensibilizzazione* indirizzate alla popolazione locale per fronteggiare ogni caso di futura emergenza.

3. STATO DEL LUOGO

SCHEDE:

- **TERRITORIO**
- **CLIMA**
- **SUOLO**
- **ACQUE**
- **DISTRETTI SOVRACOMUNALI**
- **POPOLAZIONE**
- **SCUOLE**
- **CHIESE**
- **OPIFICI**
- **ATTREZZATURE SOCIALI**
- **INFRASTRUTTURE**

3.1. TERRITORIO

CODICI

Codice Istat: 078040
Codice Catasto: C588
Codice Postale: 87022
Codice Telefonico: 0982

UBICAZIONE

Regione: Calabria
Provincia: Cosenza
Zona: Tirreno Cosentino

COORDINATE

Latitudine: 39° 31' 3" 36
Longitudine: 15° 56' 32" 64

SUPERFICIE

Superficie Territoriale: Km² 65,63

CONFINI

Nord: Bonifati
Est: Malvito, Fagnano Castello
Sud: Guardia Piemontese, Acquappesa
Ovest: Mare Tirreno

ZONE

Capoluogo
Marina
Frazioni
Case sparse

ALTIMETRIA

Minima: 0

Massima: 1118

Capoluogo: 120

Marina: 5

Frazione S.Filippo: 350

“ S.Pietro: 425

“ S.Angelo: 550

“ S.Lucia: 285

“ S.Francesco: 170

“ Vonella: 355

“ Malvitani: 215

“ Dattilo: 305

“ Ceramili: 285

“ Ricoso: 205

MONTI

Monte Serra: mt. 627

Cozzo Moleo: mt. 745

Cozzo del Monaco: mt. 775

Serra Varrone: mt. 809

Serra Acapo: mt. 837

Serra di Lappe: mt. 930

Monte Pistuolo: mt. 965

Cozzo del Campanaro: mt. 1118

FIUMI

Torrente S.Tommaso

Torrente Triolo

Torrente Aron

Fosso S.Nicola

Fosso S.Giacomo

Fosso di Caparrua

Fosso S.Giovanni

COSTE

Litorale S.Maria Ascosa

Litorale Lampezia

Litorale S.Giacomo
Litorale Borgo
Litorale S.Maria di Mare

Grotte Tre Colonne
Grotte dei Rizzi

Scogliera dell'Ingramata
Bacino Portuale

LAGHI

Lago della Contessa: mt. 921

CARTOGRAFIA

I.G.M. / CARTA d'ITALIA (1954): FOGLI 228-229 – Scala:1/10.000
COMUNE DI CETRARO / AEROFOTOGRAMMETRIA (1981): Scala: 1/10.000;
1/2000

SERVIZI COMUNALI (Tel. 0982 978211)

- Anagrafe
- Elettorale
- Tributi
- Ragioneria
- Lavori Pubblici
- Urbanistica
- Manutenzione
- Personale
- Polizia Urbana

PIANI COMUNALI

- Piano Regolatore Generale
- Carta Geologica Comunale
- Piano di Recupero del Centro Storico
- Piano Commerciale
- Piano Spiagge

LAVORI PUBBLICI IN CORSO

- Lungomare Lampezia

- Lungomare Marina
- Completamento Porto
- Recupero Edifici Comunali
- Manutenzione Viabilità Urbana/Rurale

3.2. CLIMA

TEMPERATURE (medie stagionali)

- estive: max. 30°
- invernali: max. 14° - min. 6°
- escursioni giornaliere: max. 10-15°

VENTI

- regnanti: tramontana, greco, scirocco, libeccio, maestro
- dominanti: libeccio, scirocco
- prevalenti: libeccio

- velocità media venti dominanti: 7-11 m/sec
- velocità media venti prevalenti: 17-28 m/sec

PIOGGE

- piovosità media zona costiera: 1000-1100 mm/annui
- piovosità media zona interna: 2000 mm/annui

MARI (medie stagionali)

- estivi: da *calmo* a *mosso* (pressioni: da 0-2 a 5-8 Kg/mq)
- invernali: da *leggermente mosso* ad *agitato* (pressioni: da 5-8 a 13-21 Kg/mq)
- picchi invernali (dicembre-gennaio): da *agitatissimo* a *grosso* (pressioni: da 21-40 a 40-90 Kg/mq)

3.3. SUOLO

GIACITURA

Versante occidentale della *Catena Costiera Calabrese* formata per lo più da rocce cristalline a falde di ricoprimento.

FORMAZIONI AFFIORANTI

Alluvioni e Spiagge / Detriti / Breccie calcaree / Conglomerati poligenici sabbiosi / Conglomerati, Arenarie, Argille e Calcari / Argille ciottolose / Calcari con liste di selce / Argilloscisti / Filladi con calcescisti e marmi / Calcescisti e marmi / Metabasiti, Metabreccie e Metaialoclastiti / Gneiss / Calcari e Calcari marnosi / Dolomie / Filladi e Scisti / Graniti / Scisti filladici.

PERMEABILITA'

Alta: formazioni quaternarie, calcari e dolomie.

Media: rocce sedimentarie incoerenti e cementate; argilloscisti.

Bassa: rocce lapidee soggette a degradazione esogena.

Inconsistente: graniti; scisti filladici.

ACCLIVITA'

Pianure: macchia costiera; pianori medio-collinari.

Colline: armatura interna del territorio comunale.

Monti (altezza superiore a mt 800): Serra Specio (802), Pantano dei Monti (804), Serra Varrone (809), Serra Acapo (837), Le Ceraselle (868), Lago della Contessa (912), Monte Pistuolo (965), Cozzo del Campanaro (1118).

3.4. ACQUE

RETICOLO IDROGRAFICO

Ambito

Versante occidentale della *Catena Costiera Calabrese*

Limite nord: torrente S.Tommaso

Limite sud: torrente Varco Moroso

Consistenza

18 aste torrentizie

4 di primaria importanza con acque correnti quasi perenni

Tipologia

Bacini esoerici con deflussi verso il Mare Tirreno

Direzione quasi ortogonale alla linea di costa

Forma dendritica in relazione alle condizioni morfologiche e geologiche delle rocce

Gerarchizzazione

In accordo con l'andamento della distribuzione dei valori dei rapporti di biforcazione e della densità di drenaggio

Gerarchia

Torrente Aron

Torrente S.Tommaso

Torrente Triolo

Torrente Varco Moroso

BACINI IDROGRAFICI (PRIORITARI)

Torrente Aron

Linea spartiacque sul crinale dei monti: Serra Varrone, Cozzo dell'Anguilla, Cozzo del Campanaro, Cozzo Muraniello

Torrente S.Tommaso

Linea spartiacque sul crinale dei monti: Serra del Salice, Le Ceraselle

Torrente Triolo

Linea spartiacque sul crinale dei monti: Cozzo Stropea, Cozzo del Monaco, Pantano dei Monti

SORGENTI

Patrimonio

Buona circolazione sotterranea di acque con numerose sorgenti affioranti

Portate

Nella parte bassa del territorio: le scaturigini di terreni quaternari hanno portata superiore a 2 lt/sec.

Altrove: hanno portata variabile in relazione al regime pluviometrico ed alle condizioni tettoniche delle rocce.

3.5. DISTRETTI SOVRACOMUNALI

COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO PAOLANO

Via S.Leonardo,8 – Paola
Tel. 0982 610747

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI PAOLA

Rione Giacotesi – Paola
Tel. 0982 62211

AZIENDA SANITARIA LOCALE N.1

Via Porto,1 – Cetraro
Tel. 0982 977001

CONSORZIO DI BONIFICA VALLE DEL LAO

Via Fiume Lao,78 – Scalea
Tel. 0985 920401 – 280111

REGIONE CALABRIA – UFFICIO ACQUEDOTTI

Ctr. Don Saverio – Bonifati
Tel. 0982 96036 – 96007

ENEL DISTRIBUZIONE s.p.a.

Via Lungo Aron – Cetraro
Tel. 0982 91965

DIOCESI DI S.MARCO-SCALEA

Via Duomo,4 – S.Marco Argentano
Tel. 0984 512059

3.6. POPOLAZIONE

(Dati: Anagrafe Comunale)

MISURE

- **Popolazione Residente: 10.333**
- Maschi: 4.975
- Femmine: 5.358
- **Famiglie: 3.687**

- **Superficie Territoriale: Km² 65,63**
- **Densità Territoriale: Ab/Km² 157,44**

- **Abitazioni: 5.901**

- **Comprensori: Capoluogo, Marina, Frazioni (n°85)**

DEMOGRAFIA

- **Capoluogo: 2.101** (1991)
- **Marina: 2.738** (1991)

- **Zona S.Filippo: 713**
- S.Filippo: 220
- Orecchiuto: 127
- Battendieri: 278
- Zampolo: 88

- **Zona Malvitani: 649**
- Malvitani/Acquicella: 271
- Ricoso: 238
- Ceramili: 140

- **Zona S.Pietro: 606**
- S.Pietro/Palazzese: 372
- Sinni: 234

- **Zona Bosco: 373**
- Bosco: 252
- Difesa: 21
- Dattilo: 100

- **Zona S.Lucia: 550**
- S.Lucia: 302
- S.Marina: 93

- S.Nicola: 11
- Sopralirto: 33
- Caparrua: 111

- **Zona S.Angelo: 137**
- S.Angelo: 137

SERVIZI (*Dati: Ancitel*)

- Abbonati televisione (2001): n° 2.232
- Abbonati telefono (1995): n° 3.062
- Autovetture circolanti (2000): n° 4.870
- Consumo energia elettrica/utente: Kwh 1.866

3.7. SCUOLE

MATERNE

- Scuola Materna / Capoluogo
v. S.Francesco 5 – Tel. 0982/972168
- Scuola Materna / Marina
v. Marinella – Tel. 0982/91217

ELEMENTARI

- Scuola Elementare 1° Circolo
v. Pancaro – loc. Capoluogo – Tel. 0982/92257
- Scuola Elementare S.Barbara
Ctr. S.Lucia – Tel. 0982/972555
- Scuola Elementare S.Filippo
Ctr. S.Filippo – Tel. 0982/997876
- Scuola Elementare S.Pietro
Ctr. S.Pietro – Tel. 0982/98999
- Scuola Elementare Vonella
Ctr. Vonella – Tel. 0982/997874
- Scuola Elementare 2° Circolo
v. Marinella – loc. Marina – Tel. 0982/91217
- Scuola Elementare S.Giacomo
Ctr. S.Giacomo – loc. Marina – Tel. 0982/972688

MEDIE

- Scuola Media / Capoluogo
c. S.Benedetto – Tel. 0982/92273
- Scuola Media / Marina
v. Faini – Tel. 0982/91081

SUPERIORI

- Liceo Classico Statale

- v. Marinella – loc. Marina – Tel. 0982/92007
- Liceo Scientifico Statale
v. Marinella – loc. Marina – Tel. 0982/91596
 - Istituto d'Arte Statale
v. Marinella – loc. Marina – Tel. 0982/92007
 -
 - istituto Kennedy Parificato
v. S.Maria di Mare 36 – loc. Marina – Tel. 0982/92164

3.8. CHIESE

CAPOLUOGO

- Chiesa Matrice di S.Benedetto
p. S.Benedetto
- Chiesa di S.Pietro (Cappuccini)
p. Iannelli
- Chiesa di S.Nicola
Largo Ricucci
- Chiesa del Ritiro (Suore Battistine)
v. Ritiro

MARINA

- Chiesa di S.Marco
p. S.Marco
- Chiesa della Colonia di S.Benedetto
v. Militerni
- Chiesa di S.Antonio
Ctr. S.Giacomo

FRAZIONI

- Chiesa di S.Francesco di Paola
Ctr. S.Francesco
- Chiesa di S.Giuseppe
Ctr. Ceramili
- Chiesa dell'Addolorata
Ctr. S.Filippo
- Chiesa di S.Camillo de Lellis
Ctr. S.Pietro
- Chiesa di S.Michele Arcangelo
Ctr. S.Angelo

- Chiesa della Madonna delle Nevi
Loc. Monte Serra

- Chiesa dell'Addolorata
Ctr. Bosco

- Chiesa di Padre Pio
Ctr. Lampezia

3.9. OIFICI

STABILIMENTO PICARELLI (Lavorazione ferro,marmi,cementi)
Ctr. S.Maria di Mare,14 – loc. Marina

MOTONAUTICA SUD (Cantiere nautico)
Ctr. Mulini – loc. Marina

TER.MARE (Cantiere nautico)
Ctr. Triolo – loc. Marina

STABILIMENTO SPACCAROTELLA (Lavorazione ferro)
Ctr. Ricoso

FONTANA MARMI (Lavorazione marmi)
Ctr. Acqua degli Angeli

3.10. ATTREZZATURE SOCIALI

PALAZZETTO COMUNALE DELLO SPORT
Ctr. Ciciariello – loc. Capoluogo

CAMPO DI CALCIO COMUNALE
Ctr. S.Maria di Mare – loc. Marina

BIBLIOTECA CIVICA
P.zza del Popolo – loc. Capoluogo

PARCO COMUNALE
Ctr. Rupe – loc. Capoluogo

3.11. INFRASTRUTTURE

VIABILITA'

Statale

Variante SS 18: fascia costiera; dal confine sud a quello nord;

Provinciale

Ex SS 533 : da Ctr. Motta a Fagnano Castello;

Cetraro-S.Angelo: dal Bivio Cimitero alla Frazione S.Angelo;

Comunale

Tutte le altre.

PONTI

Sull'Aron:

- ponte Caprovini (provinciale);
- ponte Ciciariello;
- ponte Mulini (stradale e ferroviario).

Sul Triolo:

- ponte Triolo I (ex SS18);
- ponte Triolo II (Variante SS18);
- ponte Triolo III (ferroviario).

VIADOTTI

- Campo Sportivo (I-II);
- Colonia;
- P.zza S.Marco;
- Stazione F.S.;
- Sottocastello;
- Mulini (I-II);
- S.Giacomo (I-II);
- Ruscello (I-II-III);
- Carruba (I-II);
- Lampezia I;
- Lampezia II.

SOVRAPPASSI

- Via Nazionale (Strada Comunale/Variante SS18)

IMPIANTI TECNOLOGICI

Rete Idrica

Capoluogo, Marina, Frazioni.

Serbatoio

Ctr. Palombaro.

Cabine di regolazione

Ctr. Motta;
Via Pancaro

Rete Fognaria

Capoluogo, Marina, Frazioni (parte).

Impianti di Depurazione

Ctr. Sottocastello (Abitato);
Ctr. Triolo (Ospedale).

Rete Elettrica

Capoluogo, Marina, Frazioni

Centrale Enel

Ctr. Macchia di Mare.

Rete Telefonica

Capoluogo, Marina, Frazioni (parte).

Centrale Telecom

Via Nazionale

Ripetitori

- RAI: Ctr. Testa;
- Telefonia Mobile: - Ctr. Motta;
- Ctr. Palombaro.

Rifiuti Solidi Urbani

Discarica Controllata: Ctr. Acquafredda.

4. RICOGNIZIONE DELLA PIANIFICAZIONE DI SETTORE

4.1. IL RISCHIO PREVALENTE

Tenuto conto dei seguenti elementi essenziali:

- caratteri morfologici e strutturali del territorio;
- ricorrenza della qualità e quantità degli eventi trascorsi;
- qualità della distribuzione demografica sul territorio;
- orientamenti e direttive espressi da enti superiori in materia tecnica e/o amministrativa;

il **Piano Comunale di Protezione Civile**, nella sua *fase di previsione e prevenzione*, concentra il suo ambito d'intervento sui seguenti **rischi prevalenti**:

- **rischio idrogeologico (frane, inondazioni, erosione costiera);**
- **rischio sismico;**
- **rischio incendi boschivi;**

facendo salva, per ulteriori ipotesi di rischio, ogni altra indicazione o proposta che dovesse giungere da enti ed amministrazioni superiori.

4.2. PIANI DI SETTORE E/O DATI INFORMATIVI CONCORRENTI

Delimitata così l'indagine alle **3 specie di rischio** suddette, i **Piani di Settore (regionali o locali)** o altri **Dati Informativi** che possano concorrere a formulare specifiche **indicazioni di rischio** sono, allo stato, i seguenti:

in ambito regionale:

- **il Piano Regionale d'Assetto Idrogeologico (PAI);**

in ambito locale:

- **la Carta Geologica Comunale;**
- **il Piano di Recupero del Centro Storico;**
- **Indicazioni Tecnico-Amministrative dell'ente locale.**

5. IL PIANO REGIONALE D'ASSETTO IDROGEOLOGICO

5.1. FINALITA', CONTENUTI ED EFFICACIA

Il **Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI)** è stato elaborato dall'**Autorità di Bacino Regionale (ABR)**; la quale lo ha reso operativo munendolo d'apposite **Norme d'Attuazione e Misure di Salvaguardia** trasmesse ai Comuni interessati.

Esso è un *piano territoriale di settore* inteso a promuovere *le azioni e le norme d'uso finalizzate alla salvaguardia delle popolazioni, degli insediamenti, delle infrastrutture e del suolo.*(art.1)

Si propone d'ottenere *adeguati livelli di sicurezza* nei seguenti settori:

- *assetto geomorfologico* (dinamica dei versanti e pericolo di frana);
- *assetto idraulico* (dinamica dei corsi d'acqua e pericolo d'inondazione);
- *assetto della costa* (dinamica delle linee di riva e pericolo d'erosione costiera).

Persegue tali obiettivi mediante:

- l'adeguamento dei piani urbanistici;
- la definizione dei rischi (idrogeologico e d'erosione costiera);
- l'imposizione di vincoli, prescrizioni e destinazioni d'uso;
- interventi di recupero e riqualificazione di aree degradate ovvero di infrastrutture e manufatti fonte di rischio;
- la sistemazione di versanti e aree instabili a protezione d'abitati;
- programmi di controllo, manutenzione e monitoraggio;
- interventi per il riequilibrio del trasporto solido tra monte, valle e costa. (art.1)

Essendo il PAI *strumento dinamico della pianificazione di bacino*, è soggetto ad un periodico *aggiornamento* delle aree perimetrate e delle relative misure di salvaguardia (art.2); e compete tutti i Comuni della Regione, per lo meno sotto il profilo geomorfologico. (art.3)

A tale scopo, le sue *prescrizioni* sono *immediatamente vincolanti* per le pubbliche amministrazioni, *limitatamente alle aree perimetrate*; ed i Comuni hanno l'obbligo di recepirle, entro gg.90 dalla sua pubblicazione; salvo *poteri sostitutivi* della Regione. (art.5)

5.2. IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Il **rischio idrogeologico** viene definito nel PAI come:

- *entità attesa delle perdite di vite umane, feriti, danni a proprietà, interruzione di attività economiche*

in conseguenza di:

- *frane, inondazioni o erosione costiera.*

Elementi esposti a rischio sono:

- *l'insieme delle presenze umane e di tutti i beni mobili ed immobili, pubblici e privati, interessati e coinvolti dagli eventi suddetti.*

Il rischio idrogeologico si suddivide in 3 categorie:

- *rischio di frana;*
- *rischio d'inondazione;*
- *rischio d'erosione costiera.*

Ogni categoria si articola, a sua volta, in 4 livelli:

- *R4 – rischio molto elevato (perdita di vite umane o lesioni gravi; danni gravi a beni e attività);*
- *R3 – rischio elevato (danni a persone o beni; interruzione d'attività);*
- *R2 – rischio medio (danni minori solo a beni);*
- *R1 – rischio basso (danni limitati solo a beni). (art.8)*

5.3. IL PERICOLO IDROGEOLOGICO

Oltre la nozione di *rischio*, viene definita nel PAI anche quella di *pericolo idrogeologico*.

Definendosi *aree pericolose*:

- *quelle porzioni del territorio, periferiche a centri abitati o infrastrutture, che denunciino condizioni di pericolo accertabili con studi di dettaglio.*

Anche in questo caso si ravvisano:

- *aree con pericolo di frana;*
- *aree di attenzione per pericolo d'inondazione;*
- *aree con pericolo d'erosione costiera. (art.9)*

5.4. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE / INTERVENTI / MONITORAGGIO

Il PAI , nella sua fase di elaborazione di base, riporta l'*individuazione* analitica di tutte le aree regionali sottoposte a *rischio e/o pericolo idrogeologico* (frana, inondazione, erosione costiera) (artt. 10-11-12).

Per quanto concerne il **Comune di Cetraro**, esso è censito nell'*Elenco dei Centri Abitati Instabili per Frana*, relativamente alle **Frazioni: S.Filippo, Battendieri, Ceramile, S.Francesco**.

Mentre altre **Indicazioni di Dettaglio** sono espresse nella **Cartografia/PAI** inerente il territorio comunale.

Gli *interventi* previsti dal PAI si dividono in 2 *classi*:

- interventi destinati all'*eliminazione o attenuazione delle condizioni di pericolo* (sistemazione del suolo, sostegno di frane, difesa d'inondazioni, ecc.);
- interventi destinati a *ridurre l'entità degli elementi a rischio* (misure preventive di protezione civile) (art.14).

Il *sistema informativo* del rischio idrogeologico in Calabria (**SIRICA**) raccoglie e dirama ogni informazione pertinente; anche tramite uno *sportello* ed un *sito web* presso l'ABR (art.15).

5.5 NORME SPECIFICHE

Seguono, quindi, tutte le *norme specifiche* che dettano la *Disciplina delle aree a rischio e/o pericolo idrogeologico*, che hanno un preminente interesse urbanistico; salvo taluni articoli che propongono la *verifica locale* di particolari casi di pericolo non contemplati nel PAI.

Infatti gli **artt. 20-25** del PAI, relativi alla **Verifica locale delle condizioni di pericolo di frana** ovvero **di inondazione**, abilitano i Comuni a *presentare istanza di modifica della perimetrazione*, qualora *da più approfondite conoscenze* emergano motivi sostanziali per tale variazione.

E comunque, *ove i Comuni rilevano situazioni di pericolosità e rischio che non siano già comprese negli elenchi o nelle perimetrazioni*, procedono a delimitare le situazioni di rischio secondo criteri codificati e convenuti.

5.6. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RELATIVI A CETRARO

Il territorio comunale di Cetraro, nell'ambito dell'attività di previsione del rischio/ PAI, risulta censito nel seguente ordine.

5.6.1. RISCHIO FRANE (Elaborato 15.2 / Tav. 078- 040)

Aree a Rischio R 4 (molto elevato)

- **bacino di S. Francesco/ Porticello:**
- settore terminale abitato/ capoluogo;
- settore nord rione S. Francesco;
- settore a monte della SS 18 (tornante Strada Comunale/ Stazione PS).
- **bacino di Ceramile / Motta:**
- tronco stradale bivio Ceramile/ Motta.
- **bacino orientale di S. Filippo:**
- settore orientale dell'abitato.
- **bacino del Ricchiuto;**
- **bacino del Rinazzo.**

Aree a Rischio R 3 (elevato)

- **bacino tra Via Pancaro e Strada Comunale;**
- **bacino del Ritiro/ Pedonale per Cetraro Marina;**
- **bacino di Marrozza/ Via S. Benedetto;**
- **bacino del Castelluzzo;**
- **tronco stradale zona Cimitero;**
- **tronco centrale Via S.Francesco;**
- **bacino meridionale S.Francesco:**
- settore meridionale abitato;
- settore a monte SS.18 (Case Popolari);
- **bacino di Ricoso;**
- **bacino occidentale S.Filippo:**
- settore occidentale dell'abitato.

Aree a Rischio R 2 (medio)

- **bacino Porta di Mare:**
- settore nord-ovest Marineria;
- **settore terminale Via Palombaro;**
- **bacino Sponza/ Castelluzzo:**
- tronco stradale Sponza- Castelluzzo;
- **bacino Motta/ Manche:**
- settore Motta/ Sottostrada;
- **bacino Ceramile/ Vignedonice/ Malvitani:**
- settore meridionale rione Motta;
- settore meridionale rione Ceramile;
- settore Vignedonice;

- rione S.Giovanni;
- **bacino Vignedonice.**

Aree a Rischio R 1 (basso)

- **bacino Porta di Mare:**
- tronco stradale zona Rupe;
- **bacino Ceramile/ Vignedonice/ Malvitani:**
- tronco stradale Ceramile/ bivio Malvitani/ Malvitani;
- tornante zona S.Giovanni.

5.6.2. RISCHIO IDRAULICO

Zona Nord (Tav. RI 78040 A)

Torrente S.Tommaso:

- zona d'attenzione sull'asta terminale.

Torrente Triolo:

- area d'attenzione sul letto.

Torrente Aron:

- area d'attenzione sul letto.

Zona Sud (Tav. RI 78040 B)

Torrente Triolo:

- zona d'attenzione sull'asta terminale.

Fosso S.Giacomo:

- area d'attenzione sul letto.

Torrente Aron:

- area d'attenzione sul letto;
- zona d'attenzione sull'asta terminale.

Torrente Aron (Tav. 14-C4.845)

Area a Rischio R4 (molto elevato)

- **asta terminale/ foce/ settore d'abitato Via Fiume Aron.**

Area a Rischio R3 (elevato)

- **settore d'abitato Via Sottocastello.**

5.6.3. RISCHIO EROSIONE COSTIERA

Zona Nord (Elaborato 12.2 / Tav. 078-040/0)

- **settore d'erosione:**

- litorale: S.Maria Ascusa/ S.Michele/ Grotta dei Rizzi.
- **settore di ripascimento:**
- litorale: Lampetia.
- **area a Rischio R3 (elevato)**
- settore d'abitato S.Maria Ascusa.

Zona Sud (Elaborato 12.2 / Tav. 078-040/1)

- **settore d'erosione:**
- litorale: S.Giacomo/ Mulini/ Borgo/ S.Maria di Mare.
- **settore di ripascimento:**
- litorale: settore Porto/ settore S. Maria di Mare.
- **area a Rischio R 3 (elevato):**
- settori d'abitato: rione S.Giacomo/ Mulini/ Borgo/ S.Maria di Mare.

6. LA CARTA GEOLOGICA COMUNALE

6.1. CONTENUTI

La Carta Geologica Comunale è stata redatta quale *elaborato di base* del Piano Regolatore Generale; ed entrambi gli atti sono stati approvati dal Genio Civile di Cosenza con Nota 5739 del 31.10.1989.

Essa si basa essenzialmente su:

- rilevazioni dirette sul terreno;
- esecuzione di sondaggi geofisici-geognostici;
- prove geotecniche di laboratorio;
- ricerche bibliografiche.

Si articola nelle seguenti carte tematiche:

- Carta Geolitologica
- Carta Idrogeologica
- Carta dell'Acclività
- Carta Geologico-Tecnica
- Carta della Propensione al Dissesto
- Carta della Zonizzazione Sismica.

6.2. APPLICAZIONI

Ai fini del Piano Comunale di Protezione Civile sono state prese particolarmente in esame:

- la Carta Geolitologica;
- la Carta della Propensione al Dissesto;
- la Carta della Zonizzazione Sismica;

relativamente alle seguenti zone:

- comprensorio urbano (capoluogo, marina, frazioni zona sud);
- comprensorio di S.Filippo, quale contrada più abitata e soggetta a particolare problematica territoriale.

L'esame complessivo dei dati porta a formulare il seguente quadro generale che viene comparato con la casistica/PAI.

6.3. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

6.3.1. RISCHIO FRANE

Comprensorio Urbano

- **frana di S.Francesco/Porticello**
(PAI: bacino di S.Francesco/Porticello)
- **fascia di zona instabile da sinistra Aron alla frana di S.Francesco**
(PAI: porzione inferiore dei bacini: Motta/Manche, Castelluzzo; bacino di Marrozza/Via S.Benedetto; bacino Porta di Mare; porzione inferiore del bacino tra Via Pancaro e Strada Comunale)

- **area di zona instabile sul versante meridionale di S.Francesco**
(PAI: porzione del bacino meridionale di S.Francesco)

- **area di zona instabile in Ctr. S.Maria di Mare**
(PAI: *non registrata*)

- **gruppo di zone instabili sul confine meridionale d'Acquappesa**
(PAI: *non registrato*)

Comprensorio di S.Filippo

- **frana di Ricchiuto**
(PAI: porzione superiore del bacino del Ricchiuto)

- **frana di S.Filippo**
(PAI: porzione del bacino occidentale di S.Filippo)

- **frana di Petrarò**
(PAI: *non registrata*)

- **fascia di area instabile di Rinazzo**
(PAI: *non registrata*)

- **fascia di area instabile di Petrarò**
(PAI: *non registrata*)

6.3.2 RISCIO IDRAULICO

La Carta Geologica Comunale individua delle **Zone d'Erosione Incanalata** che non ravvisano particolari condizioni di rischio o pericolo; essendo per tale evento la *vulnerabilità* e l'*esposizione a rischio* pressoché inconsistente.

6.3.3. RISCHIO EROSIONE COSTIERA

La Carta Geologica Comunale, più che segnalare le aree d'erosione e di ripascimento del litorale, individua una **fascia critica d'inondazione marina** che corrisponde esattamente alla *situazione peggiore d'evento*.

6.3.4. RISCHIO SISMICO

La Carta Geologica Comunale offre, per tale evento, un apporto del tutto originale.

Premesso che la *Catena Costiera Calabrese*, di cui il territorio di Cetraro fa parte, è limitata a nord e a sud da due grosse linee di faglia, la *Linea di Sangineto* e la *Stretta di Catanzaro*, e ad ovest parzialmente dalla *Valle Crati*; tale distretto sismico è fonte di periodici movimenti subcrostali ed intracrostali generanti sismi; il cui effetto è amplificato dallo stato precario del patrimonio edilizio esistente.

La **zonizzazione sismica** elaborata tiene conto pertanto sia delle caratteristiche geologiche, geotecniche, geomorfologiche dei terreni affioranti, che dello stato del patrimonio edilizio del luogo.

Si è supposta una divisione del comprensorio urbano in **4 zone sismiche**, ognuna delle quali gravata da un *sisma di intensità variabile da VIII ad oltre il X della scala M.C.S.*; con *ipotesi di profondità ipocentrali superficiali* localizzate in un *intervallo sismogenetico dagli 8 ai 20 km. di profondità*.

Le **individuazioni di rischio** elaborate sono le seguenti:

- **zone suscettibili di danni modesti: 2° fascia costiera**
- **zone suscettibili di danni contenuti: comprensorio di Ricoso, Motta, Vignedonice**
- **zone suscettibili di danni notevoli: comprensorio di Malvitani, S.Giovanni**
- **zone suscettibili di danni catastrofici: 1° fascia costiera, alveo dell'Aron, capoluogo, S.Francesco, S.Maria di Mare.**

7. IL PIANO DI RECUPERO DEL CENTRO STORICO

7.1. CONTENUTO

Si tratta di un *piano di settore* finalizzato al recupero del patrimonio edilizio del centro storico.

I dati salienti di settore sono i seguenti:

- superficie d'indagine: Ha. 12,20
- abitanti: 1.990
- edifici.....: 268
- alloggi.....: 620
- vani residenziali.....: 1.521
- vani d'altro tipo.....: 744
- indice d'affollamento: 1,31 ab./vano res.le
- densità territoriale.....: 4,35 mc/mq

7.2. APPLICAZIONE

Della tavole di piano, sono state prese particolarmente in esame quelle ritenute più pertinenti con le finalità di protezione civile: ovverosia quelle che forniscono dati in ordine alla *vulnerabilità degli edifici* ed alla *esposizione a rischio* degli abitanti insediati; specialmente in relazione con l'evenienza di *rischio sismico*.

Tali tavole sono:

- lo Stato di Conservazione degli Edifici;
- l'Indice d'Affollamento degli Edifici;
- la Viabilità Interna del Centro Storico.

Le relative **individuazioni di rischio** forniscono dati su:

- **edifici particolarmente esposti a rischio sismico;**
- **numero d'elementi esposti a rischio sismico;**
- **viabilità d'emergenza in caso di rischio sismico;**

tutti riguardanti ovviamente il **centro storico** del capoluogo, quale area soggetta ad elevato rischio sismico con alta concentrazione d'abitanti.

8. INDICAZIONI TECNICO-AMMINISTRATIVE

(Rischio Incendi Boschivi)

Le indicazioni **Tecnico-Amministrative**, fornite da **Schede del Corpo Forestale dello Stato**, sono il mezzo più idoneo ed aggiornato per reperire dati reali sul **Rischio di Incendio Boschivo**.

Le schede relative all'intero **Anno 2004** permettono di formulare il seguente:

Catasto degli Incendi Boschivi/2004:

- **Numero Incendi: 7**
- **Data: Febbraio: 13,21; Luglio: 1,28; Agosto: 18,26,29**
- **Durata: Complessiva: 27h 50'; Media: 3h 55'; Massima: 8h 53'; Minima: 1h 50'**
- **Allarme: Corpo Forestale dello Stato: 5; Altro: 2**
- **Luogo d'inizio: Cespugliato: 2; Incolto: 2; Bosco: 1; Linea Ferroviaria: 1; Viabilità Ordinaria: 1**
- **Altitudine: fino a 500 mt: 3; da 500 a 1000 mt: 4**
- **Orografia: Montagna: 3; Collina: 4**
- **Vento: Brezza: 3; Moderato: 2; Senza Indicazione: 2**
- **Pendenza: 20-50%: 4; oltre 50%: 3**
- **Zona Bruciata: negli ultimi 5 anni: 6; mai: 1**
- **Superficie Interessata: Alto fusto resinose: Ha 11,50; Alto fusto latifoglie: Ha 4,00; Incolto: Ha 22,00; Macchia mediterranea: Ha 18,50; Boschi radi: Ha 1,00; Ceduo: Ha 0,50**
- **Totale: Ha 57,50**
- **Viabilità: Strada (buona): 4; Sentiero (cattivo): 1; Senza Indicazione: 2**
- **Personale: Corpo Forestale dello Stato: 11; Vigili del Fuoco: 13; Operai: 52**
- **Totale: 76**
- **Mezzi: Autobotte: 5; Canadair: 2; Elicottero Regione: 1**

Individuazioni di Rischio Incendio Boschivo:

zone:

- **comprensorio montano di Monte Serra/S.Lucia;**
- **comprensorio montano di Bosco/Difesa;**
- **comprensorio collinare di S.Francesco/Malvitani;**

periodo:

- **luglio/agosto.**

9. MAPPA DEI RISCHI

9.1. RISCHIO FRANE

P.A.I.

Aree a Rischio R4

- bacino di S.Francesco/Porticello:
- settore terminale abitato/capoluogo;
- settore nord rione S.Francesco;
- settore a monte della SS18 (tornante Strada Comunale/Stazione PS).
- bacino di Ceramile/Motta:
- tronco stradale bivio Ceramile/Motta.
- bacino orientale di S.Filippo:
- settore orientale dell'abitato.
- bacino del Ricchiutto.
- bacino del Rinazzo.

Aree a Rischio R3

- bacino tra Via Pancaro e Strada Comunale.
- bacino del Ritiro/Pedonale per Cetraro Marina.
- bacino di Marrozza/Via S.Benedetto.
- bacino del Castelluzzo.
- tronco stradale zona Cimitero.
- tronco centrale Via S.Francesco.
- bacino meridionale S.Francesco:
- settore meridionale abitato;
- settore a monte SS.18 (Case Popolari).
- bacino di Ricoso.
- bacino occidentale S.Filippo:
- settore occidentale dell'abitato.

Aree a Rischio R2

- bacino Porta di Mare:
- settore nord-ovest Marineria.
- settore terminale Via Palombaro.
- bacino Sponza/Castelluzzo:
- tronco stradale Sponza-Castelluzzo.
- bacino Motta/Manche:
- settore Motta/Sottostrada.
- bacino Ceramile/Vignedonice/Malvitani:
- settore meridionale rione Motta;
- settore meridionale rione Ceramile;
- settore Vignedonice;

- rione S.Giovanni.
- bacino Vignedonice

Aree a Rischio R1

- bacino Porta di Mare:
- tronco stradale zona Rupe.
- bacino Ceramile/Vignedonice/Malvitani:
- tronco stradale Ceramile/bivio Malvitani/Malvitani.
- tornante zona S.Giovanni.

CARTA GEOLOGICA COMUNALE

Compensorio urbano

- area di zona instabile in Ctr. S.Maria di Mare.
- gruppo di zone instabili sul confine meridionale d'Acquappesa.

Compensorio di S.Filippo

- frana di Petrarò.
- fascia di area instabile di Rinazzo.
- fascia di area instabile di Petrarò.

9.2. RISCHIO IDRAULICO

P.A.I.

Zona Nord

- torrente S.Tommaso:
- zona d'attenzione sull'asta terminale.
- torrente Triolo:
- area d'attenzione sul letto.
- torrente Aron:
- area d'attenzione sul letto.

Zona Sud

- torrente Triolo:
- zona d'attenzione sull'asta terminale.
- fosso S.Giacomo:
- area d'attenzione sul letto.
- torrente Aron:
- area d'attenzione sul letto;
- zona d'attenzione sull'asta terminale.

Torrente Aron

Area a Rischio R4

- asta terminale/foce/settore d'abitato Via Fiume Aron.

Area a Rischio R3

- settore d'abitato Via Sottocastello.

CARTA GEOLOGICA COMUNALE

- **zone d'erosione incanalata** in corrispondenza delle aste.

9.3. RISCHIO EROSIONE COSTIERA

P.A.I.

Zona Nord

- settore d'erosione:
- litorale: S.Maria Ascusa/S.Michele/Grotta dei Rizzi.
- settore di ripascimento:
- litorale: Lampezia.
- **area a Rischio R3:**
- settore d'abitato S.Maria Ascusa.

Zona Sud

- settore d'erosione:
- litorale: S.Giacomo/Mulini/Borgo/S.Maria di Mare
- settore di ripascimento:
- litorale: settore Porto/settore S.Maria di Mare
- **area a Rischio R3:**
- settori d'abitato: rione S.Giacomo/Mulini/Borgo/S.Maria di Mare.

CARTA GEOLOGICA COMUNALE

- **fascia critica d'inondazione marina.**

9.4. RISCHIO SISMICO

CARTA GEOLOGICA COMUNALE

- zone suscettibili di **danni modesti: 2° fascia costiera**
- zone suscettibili di **danni contenuti: comprensorio di Ricoso, Motta, Vignedonice**
- zone suscettibili di **danni notevoli: comprensorio di Malvitani, S.Giovanni**

- zone suscettibili di **danni catastrofici: 1° fascia costiera, alveo dell'Aron, capoluogo, S.Francesco, S.Maria di Mare.**

PIANO DI RECUPERO DEL CENTRO STORICO

- individuazione **edifici particolarmente vulnerabili**
- numero d'**elementi umani esposti**
- **viabilità d'emergenza.**

9.5. RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

INDICAZIONI TECNICO-AMMINISTRATIVE (Corpo Forestale dello Stato/Comune)

Zone:

- **comprensorio montano di Monte Serra/S.Lucia**
- **comprensorio montano di Bosco/Difesa**
- **comprensorio collinare di S.Francesco/Malvitani**

Periodo:

- **luglio/agosto.**

10. VERIFICA LOCALE

In aggiunta a quanto già evidenziato nella **Mappa dei Rischi**, la conoscenza diretta della problematica territoriale dei luoghi porta a determinare le seguenti ulteriori **segnalazioni di pericolo**.

RISCHIO FRANE

- zona instabile tra Ctr. Sopralirto e S.Giacomo.

RISCHIO IDRAULICO

- ponte Caprovini (sull'Aron): azione d'erosione della base fondale dei piloni;
- alveo dell'Aron (zona Ciciariello): presenza di fitta vegetazione spontanea con pericolo d'ostruzione del flusso e riduzione della sezione di scorrimento.

11. STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

11.1. ORGANI

Gestione ordinaria:

- **Sindaco o suo delegato**
- **Ufficio Comunale di Protezione Civile**

Gestione d'emergenza:

- **Sindaco o suo delegato**
- **Ufficio Comunale di Protezione Civile**
- **Comitato Comunale di Protezione Civile (COCO)**
- **Comitato Operativo Misto (COM)**

11.2. FUNZIONI

Gestione ordinaria:

- aggiornamento e revisione periodica del Piano Comunale di Protezione Civile
- assolvimento di orientamenti e direttive impartiti da enti superiori
- segnalazione di condizioni di pericolo e/o rischio che interessino sotto ogni aspetto il territorio comunale
- attività di sensibilizzazione della popolazione alle problematiche di rischio ed emergenza
- partecipazione ad esercitazioni organizzate da amministrazioni concorrenti
- aggiornamento e revisione periodica delle associazioni di volontariato locale.

Gestione d'emergenza:

- attività finalizzate ad affrontare l'emergenza di grado locale
- attività finalizzate ad affrontare l'emergenza di grado superiore con garanzia di prestazione di soccorso e cooperazione.

11.3. COMPITI

Sindaco

Fase ordinaria:

- assolve ogni compito che derivi dalla sua qualifica di autorità comunale di protezione civile; ovverosia:
- espletamento d'incarichi d'ufficio
- sorveglianza delle mansioni dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile
- segnalazioni di pericolo e/o rischio
- garanzia di prestazione del personale e d'efficienza dei mezzi comunali di soccorso.

Fase d'emergenza:

- secondo la gravità prospettata d'evento:
- determina lo **stato di preallarme**
- determina lo **stato d'allarme**
- determina lo **stato d'emergenza**.

Ufficio Comunale di Protezione Civile**Fase ordinaria:**

- assolve gli obblighi d'ufficio secondo le proprie competenze e risorse
- fornisce ed elabora dati tecnici che prevenzano le segnalazioni di pericolo e/o rischio
- aggiorna l'elenco del personale e dei mezzi comunali di pronta emergenza
- sorveglia la funzionalità dei mezzi comunali di soccorso garantendone la manutenzione ordinaria
- registra, aggiorna e revisiona l'elenco delle associazioni di volontariato locale.

Fase d'emergenza:

- gestisce, assieme al Sindaco, lo **stato di preallarme:**
- valuta, da informazioni e sopralluoghi, l'entità d'evento
- dispone immediate misure di prevenzione e salvaguardia
- attiva la propria squadra d'emergenza per il ripristino della normalità ovvero per le prime opere di soccorso e assistenza
- valuta, assieme al Sindaco, di determinare lo stato d'allarme.

Comitato Comunale di Protezione Civile (COCO)**Fase d'emergenza:**

- gestisce, assieme al Sindaco ed all'Ufficio Comunale di Protezione Civile, lo **stato d'allarme:**
- **il Sindaco:**
- informa il Prefetto ed il Dipartimento Regionale di Protezione Civile
- convoca d'urgenza e presiede il Comitato Comunale di Protezione Civile
- valuta, assieme ad esso:
- l'entità prospettata d'evento
- le risorse comunali disponibili
- il loro metodo d'impiego: diretto e/o complementare
- allerta Enti, Corpi o Comandi che competano all'evento in corso;
- valuta, assieme ad esso, di determinare lo stato d'emergenza.

Centro Operativo Misto (COM)**Fase d'emergenza:**

- gestisce, assieme al Sindaco ed al Comitato Comunale di Protezione Civile, lo **stato d'emergenza:**

- attiva la **Sala Operativa Comunale:**
- raccoglie, elabora e diffonde informazioni sull'evento in corso
- attiva e coordina le squadre d'intervento comunali e le associazioni di volontariato
- cura lo sgombero delle vie d'accesso e di pubblico transito
- opera un primo censimento dei danni (sinistri a persone, edifici, beni, ambiente)
- dispone ed organizza soccorsi d'emergenza (trasporto in ospedale, assistenza medica a feriti, assistenza ad anziani ed invalidi)
- dispone misure di pubblica sicurezza (interdizione di aree, strade, abitati, sgombero d'edifici, segnalazioni di crollo)
- dispone ed organizza misure d'alloggio provvisorio (preparazione e/o allestimento di campi d'accoglienza, ricettività presso istituti e/o alberghi, ristorazione d'emergenza)
- valuta ed attua soluzioni di ripristino dei servizi pubblici essenziali (luce, acqua, viabilità)
- recepisce ed attua direttive e comandi d'enti superiori.

11.4. ORGANIGRAMMI

UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Via Luigi De Seta – loc. Capoluogo – 87022 Cetraro (CS)
Centralino 0982 91074

Responsabile: Settore Urbanistica e Gestione del Territorio

Collaboratori:

- Responsabile Settore Tecnico-Logistico
- Responsabile Settore Personale-Mezzi

COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (COCO)

Via Luigi De Seta – loc. Capoluogo – 87022 Cetraro (CS)
Centralino 0982 978211

Presidente:

Sindaco

Vice Presidente:

Vice Sindaco

Segretario:

Segretario o Vice Segretario Comunale

Membri:

- Responsabile Ufficio Urbanistica/Protezione Civile
- Responsabile Ufficio Lavori Pubblici
- Comandante Polizia Urbana
- Comandante Stazione Carabinieri
- Comandante Stazione Polizia di Stato

COMITATO OPERATIVO MISTO (COM)

Via Luigi De Seta – loc. Capoluogo – 87022 Cetraro (CS)
Sala Operativa Comunale: Atrio p.t./Palazzo Comunale
Centralino. 0982 978211

Coordinatore:

Sindaco/Vice Sindaco

Membri:

- **Settore Trasmissioni:**
- Centralino comunale/Servizio telefax
- N°3 Operatori postazione telematica
- Presidente A.R.I.

- **Settore Tecnico-Logistico:**
- Delegato Ufficio Urbanistica
- Delegato Ufficio Lavori Pubblici
- Delegato Volontariato/Settore Tecnico
- Delegato Volontariato/Settore Logistico

- **Settore Viabilità/Ordine Pubblico:**
- Delegato Polizia Urbana
- Delegato Ufficio Urbanistica
- Delegato Volontariato/Settore Sociale

- **Settore Sanità:**
- Delegato Ufficio Sanitario/Ospedale Civile
- Delegato Volontariato/Settore Sanitario.

11.5. SEGNALAZIONI D'EMERGENZA

CIVILE

REGIONE CALABRIA / PROTEZIONE CIVILE

Ufficio di Cosenza

p.Europa 9- Cosenza

- Centralino: Tel. 0984 829511 Fax: 0984 829509
- Sala Operativa: Tel. 0984 829503-04-05 Fax: 0984 35312

PROVINCIA DI COSENZA / PROTEZIONE CIVILE

Settore Protezione Civile / Capo Settore

v. Galliano 6- Cosenza- Tel. 0984/814453

PREFETTURA DI COSENZA / PROTEZIONE CIVILE

Protezione Civile- Tel. 0984/8450417 Fax: 0984 8450666

VIGILI DEL FUOCO

c.Roma- Paola- Tel. 0982/582519

COMUNE DI CETRARO

Via Luigi De Seta –Cetraro- Tel. 0982/978211

SANITARIO

A.S.L. N.1 / OSPEDALE CIVILE DI CETRARO

Ctr. Testa – Cetraro

- **Centralino:** Tel. 0982/9771
- **Pronto Soccorso:** Tel. 0982/977216
- **Centro Trasfusionale:** Tel. 0982/977235

11.6. FORZE DELL'ORDINE

CARABINIERI

Via Amalfi – loc. Marina – Tel. 0982/91251

POLIZIA

v. Marinella – loc. Marina – Tel. 0982/978011

FINANZA

v. Pirrino 17 – loc. Marina – Tel. 0982/91104

CAPITANERIA DI PORTO

v. Porto 13 – loc. Marina – Tel. 0982/971415

FORESTALE

v. Occhiuzzi – loc. Capoluogo – Tel. 0982/92037

VIGILI URBANI

p. S.Benedetto – loc. Capoluogo – Tel. 0982/91246

11.7. NUMERI UTILI COMUNE

MUNICIPIO

- Centralino.....0982 978211
- Sindaco.....0982 978225
- Segretario.....0982 978227
- Anagrafe.....0982 978261
- Vigili Urbani.....0982 91246

ORDINE PUBBLICO

- Carabinieri.....0982 91251
- Polizia.....0982 978011
- Finanza.....0982 91104
- Forestale.....0982 92037
- Capitaneria di Porto.....0982 971415

SANITA'

- Ospedale / Centralino.....0982 9771
- Pronto Soccorso.....0982 977216
- Guardia Medica.....0982 91073
- Ufficio Sanitario.....0982 91063

FARMACIE

- Caruso.....0982 91398
- Del Gallo.....0982 91018
- Saporiti.....0982 91230

SCUOLE

- Elementare 1° Circolo....0982 92257
- Elementare 2° Circolo....0982 91217
- Media / Capoluogo.....0982 92273
- Media / Marina.....0982 91081
- Liceo Classico.....0982 92007
- Liceo Scientifico.....0982 91596
- Istituto d'Arte.....0982 91596
- Istituto Kennedy.....0982 92164

UFFICI POSTALI

- Capoluogo.....0982 91328
- Marina.....0982 999514

BANCHE

- Banca Nuova.....0982 91232
- Banca Carime..... 0982 970359

11.8. CENSIMENTO DANNI

SCHEDA:

- PERSONE**
- EDIFICI**
- COSE**

Scheda N° _____

CENSIMENTO DANNI / PERSONE

Cognome: _____		Nome: _____		Età: _____	
Nato/a a: _____		il _____		Residente a: _____	
in Via/Piazza: _____		Tel./Abitazione: _____			
TRAUMA			SEDE		
<ul style="list-style-type: none"> . Contusione . Ferita . Frattura . Emorragia . Ustione . Soffocamento . Ansia 	Altro: _____ _____ _____ _____ _____	<ul style="list-style-type: none"> . Testa . Collo . Torace . Addome . Braccio . Gamba . Piede 	Altro: _____ _____ _____ _____ _____	Soggetto: <ul style="list-style-type: none"> . Cosciente . Incosciente 	
CAUSA			LUOGO		
<ul style="list-style-type: none"> . Crollo di materiali . Caduta accidentale . Incendio . Esalazione di gas . Deflagrazione . Stato emotivo 			<ul style="list-style-type: none"> . Abitazione . Posto di lavoro . Scuola . Chiesa . Area esterna . Altro 		
SEGNALAZIONI					
<ul style="list-style-type: none"> . Trasporto urgente in ospedale (Reparto: _____) . Necessità di trasfusione (Gruppo Sanguigno: _____) . Medicazione d'emergenza (Tipo: _____) . Allergie a sostanze: _____ 					
Soggetto: <ul style="list-style-type: none"> . Minore . In Stato di gravidanza . Anziano . Disabile . Affetto da particolare patologia: _____ 					

Cetraro _____

IL RILEVATORE

 Note _____

CENSIMENTO DANNI / COSE

PROPRIETARIO					
Sig./ra _____		nato/a a _____		il _____	
residente a _____		Via/Piazza _____			
Ente/Ditta _____			domiciliata in _____		
codice fiscale/partita iva _____					
BENI					
TIPOLOGIA	CAUSA DEPERIMENTO:				VALORE STIMATO
	CROLLO	INCENDIO	ALLAGAMENTO	ALTRO	
Mobilio:					
. abitazione					
. negozio					
. ufficio/studio					
. altro					
Veicoli:					
. tipo: _____					
. targa: _____					
. anno imm.ne: _____					
Derrate Commerciali:					
. genere: _____					
. quantità: _____					
. luogo conserv.ne: _____					
Animali/Allev.to:					
. genere: _____					
. quantità: _____					
Opere d'Arte:					
. genere: _____					
. quantità: _____					
. luogo conserv.ne: _____					
ATTREZZATURE/IMPIANTI LAVORATIVI					
. Settore: _____					
. Tipo: _____					

Cetraro _____

IL RILEVATORE

Note: _____

12. RISORSE COMUNALI

SCHEDE:

- **PERSONALE COMUNALE**
- **MEZZI COMUNALI**
- **PRONTO INTERVENTO/TRASPORTI**
- **PRONTO INTERVENTO/LAVORI**
- **PRONTO INTERVENTO/VETTOVAGLIAMENTO**
- **PRONTO INTERVENTO/OSPITALITA' D'EMERGENZA**
- **PRONTO INTERVENTO/ASSISTENZA DISABILI**

12.1. PERSONALE COMUNALE

1. ANTONUCCIO GENNARO

Tecnico

Tel. 0982 92374 – 98453 Cell. 339 2204780

2. LOSARDO FRANCA

Istr. Amm.

333/7768495

3. BRUNETTI GINO

Fognino

Cell. 333 4144795

4. CASTELLUCCI GIOVANNI

Fognino

Cell. 339 6204972

5. DIFESA FRANCO

Autista

Tel. 0982 971281 Cell. 333 5755397

6. SCORZO ENZO

Esecutore

Tel. 0982 92003 Cell. 331 5720235

7. GUAGLIANONE MARIO

Muratore

Tel. 0982 970350 Cell. 339 6598381

8. ROCCIA MICHELE

Stradino

Tel. 0982 98437 Cell. 333 2146025

9. SCORZA ENZO

Stradino

Cell. 338 3320464

PERSONALE L.S.U.

- 1. ADAMI ADELIO**
Autista
- 2. ANTONUCCIO S.**
Generico
- 3. COSENTINO R.**
Generico
- 4. RICCO RENATO**
Generico
- 5. SBARRA MAURO**
Muratore

PERSONALE L.P.U.

- 1. GUAGLIANONE B.**
Operaio
- 2. SCORZO F.**
Operaio

12.2. MEZZI COMUNALI

FIAT PUNTO 5P (AJ778WH)
FIAT FIORINO FURGONATO (AJ780WH)
FIAT FIORINO FURGONATO (AJ779WH)

APE PIAGGIO MOTO CARRO DIESEL (AC09605)

FIAT IVECO AUTOCARRO OM 35 (AL731PJ)
FIAT AUTOCARRO OM 130 (CS550232)

AUTOBETONIERA DA CANTIERE MERLO DBM 1400

AUTOSPURGO IVECO (CS431135)

TERNA ARTICOLATA VENIERI 5.23

12.3. PRONTO INTERVENTO / TRASPORTI **(Enti e Ditte Locali)**

TRASPORTO DI PERSONE

Gianfranco PASQUA

v. De Seta 2

Tel./Fax.: 0982 91712-972877 Cell. 335 6499465

Autobus / Pulmino 8 posti / Autonoleggio

Concessionario del Servizio Comunale Trasporti Scuolabus

N°2 Scuolabus di proprietà comunale

TRASPORTO DI COSE

F.lli TUNDIS

v. Fiumicello 4

Tel. 0982 999252-971051

Autocarri

Ma.Cla. Trasporti di Maurizio SANDONATO

Trav.II Lungo Aron

Tel. 0982 971573

Autocarri

Fiore BERNARDO

v. Nazionale 60

Tel. 0982 971573

Autocarri

TRASPORTO D'EMERGENZA

Sanitario

Ospedale Civile di Cetraro

Ctr. Testa

Tel. 0982 977216

N°2 Autoambulanze

Idrico (Acqua non potabile)

Comune di Cetraro

p.Jannelli 1

Tel. 0982 91074
N°1 Autospurgo (It.800)

DEPOSITO CARBURANTE

Stazione di Servizio ESSO (Porto)
v. Fonte 3
Tel. 0982 972788

Stazione di Servizio ESSO (S.Maria di Mare)
v. S.Maria di Mare
Tel. 0982 970039

Stazione di Servizio Q8 (SS18)
v. Nazionale
Tel. 0982 91233

STAZIONI

Stazione Ferroviaria
Ctr. Borgo
Tel. 0982 97043

- Punti d'Atterraggio Elicottero:
- Campo sportivo comunale (mt. 3,25 s.l.m.)
Ctr. S.Maria di Mare
 - Piazzale Ospedale Civile (mt. 45 s.l.m.)
Ctr. Testa

PIAZZALI DI PARCHEGGIO E/O STOCCAGGIO

Capoluogo:

- Piazza del Popolo
- Mercato coperto
- Piazzale Palazzo Comunale
- Piazzale del Ritiro (privato) Tel. 0982 91024
- Piazzale dei Pallottini (privato) Tel. 0982 91596

Marina:

- Piazzale Stazione Ferroviaria
- Piazzale Via Militerni
- Piazzale Via Lucibello
- Piazzale Via Sottocastello
- Piazzale Colonia (privato) Tel. 0982 92105

12.4. PRONTO INTERVENTO / LAVORI (Enti e Ditte Locali)

AZIENDE

Lavori Marittimi e/o Stradali:

- OSFE di Giuseppe ROSSI
v. Motta 36
Tel. 0982 91056
- Tullio ROSSI
Ctr. Ricoso
Tel. 0982 970299
- Leopoldo VATTIMO
v. Lungo Aron
Tel. 0982 999067

Lavori di Movimento Terre:

- Attilio BUFANIO
Ctr. S.Lucia 55
Tel. 0982 971253
- Mario FORESTA
Loc. Macchia di Mare
- Andrea LEONE
Ctr. Ciciariello 14
Tel. 0982 92216
- Ennio PEPERE
Ctr. S. Francesco
- Giampiero RUGGIERO
v. S. Maria di Mare
Tel. 0982 91962

Lavori Edili:

- Franco PUGLIESE
Ctr. Fratia 31
Tel. 0982 98213

- Renato SPACCAROTELLA
Ctr. Vignedonnici
Tel. 0982 999309
- Lucio TUNDIS
v. Palombaro 2
Tel. 0982 91806

MATERIALI

Prodotti e/o Impiantistica

- Commerciale Sud di Giacinto DE CARO
v. S.Benedetto 80
Tel. 0982 91146
- Massimo FONTANA
v. De Seta 6/10
Tel. 0982 91831
- Mea Sud di Aurelio OCCHIUZZI
v. Nazionale
Tel. 0982 970503
- Alberto PICARELLI
v. S.Maria di Mare
Tel. 0982 91455

Confezione Calcestruzzi

- Coccimiglio C. e C.
v. S.Maria di Mare
Tel. 0982 91248

Lavorazione Ferro da Carpenteria

- Alberto PICARELLI
v. S.Maria di Mare
Tel. 0982 91455
- Salvatore SPACCAROTELLA
Ctr. Ricoso
Tel. 0982 91439-91563

12.5. PRONTO INTERVENTO / VETTOVAGLIAMENTO

LETTERECCI

Silvio PERRI
v. Pancaro 10
Tel. 0982 971546

Mario LANZA
v. De Seta

VESTIARIO

Antonio DI GENUA
v. Libertà
Tel. 0982 91847

Giuseppina PEPERE
v. Lucibello
Tel. 0982 91939

Armando MARTILOTTA
V. De Seta 18
Tel. 0982 972577

CALZATURE

EXCLUSIVE Calzature
v. Amalfi

Corrado SCHIAFONE
v. De Seta

Giuseppe AITA
v. Calvario

CASALINGHI

Paolo SARDANELLI

V. De Seta

Flaviano DE PASQUALE

v. Roma

Giovanna BELLUSCI

v. Stazione

PANIFICI

Antonio GUAGLIANONE

v. S.Benedetto 190

Tel. 0982 970139

Aldo TRIPICCHIO

v. Lungo Aron

Tel. 0982 972738

Benedetto OCCHIUZZI

Ctr. Castelluzzo

Tel. 0982 91385

Rosario ZUPI

v. De Seta

ALIMENTARI

CMG F.lli TINTORI

V. De Seta 11

0982 91611

ALVI

v. Colombo 3

Tel. 0982 92045

DESPAR

v. Nazionale 31

Tel. 0982 972659

LIDL

Via Lungo Aron

Cetraro M.na

ORTOFRUTTA

Ortofrutta S.FILIPPO
p. del Popolo

Filomena AVOLIO
v. Lucibello 3
Tel. 0982 972739

GAS IN BOMBOLE

Gino VERTA
v. Calvario

Annamaria PARISE
Ctr. S.Giacomo

MANGIMI

Raffaele DORIA
v. Nazionale 62
Tel. 0982 91874

Mulino LA MACINA
p. Mercato 18
Tel. 0982 971573

12.6. PRONTO INTERVENTO / OSPITALITA' D'EMERGENZA

HOTEL 'LA LOCANDA' *

v. De Seta 77 – loc. Capoluogo – Tel. 0982 91262

- 10 camere
- 17 posti letto

ISTITUTO 'S.GIUSEPPE' *

v. Ritiro 10 – loc. Capoluogo – Tel. 0982 91024

- 19 camere
- 48 posti letto

HOTEL 'PIAZZA' **

v. Lungo Aron 9 – loc. Marina – Tel. 0982 92026

- 22 camere
- 58 posti letto

HOTEL 'DA ANGELO' **

Ctr. Porto – loc. Marina – Tel. 0982 92049

- 34 camere
- 90 posti letto

HOTEL 'LA CARRUBA' ***

Ctr. Gardo 5 – loc. Marina – Tel. 0982 970441

- 19 camere
- 38 posti letto

TOTALE: 251 POSTI LETTO

CAMPING 'LIDO DEI PINI'

Ctr. S.Giacomo – loc. Marina – Tel. 0982 91384

COLONIA 'S. BENEDETTO'

v. Militerni – loc. Marina – Tel. 0982 92105

12.7. PRONTO INTERVENTO / ASSISTENZA DISABILI

(Dati: Ufficio Affari Generali)

CASI CENSITI

N° 23 (Maschi: 13 Femmine:10)

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

- Capoluogo: 5
- Marina: 8
- Frazioni: 9
- Angilla: 2
- Arvara: 1
- Salineto: 1
- S.Angelo: 1
- S.Filippo: 1
- S.Pietro: 2
- Sopralirto:1
- Senza Indicazione di Luogo: 1

DISTRIBUZIONE PER FASCE D'ETA'

- fino a 10: 1
- da 10 a 20: 2
- da 20 a 30: 7
- da 30 a 40: 4
- da 40 a 50: 3
- da 50 a 60: 3
- da 60 a 70: 3

DISTRIBUZIONE PER PATOLOGIA

- Paraplegia: 6
- Cerobropatia: 4
- Ritardo psico-motorio: 4
- Sindrome Down: 1
- Retinite pigmentosa: 2
- Varie: 6

ELENCO NOMINATIVO

I Settore – Affari Generali – Comune di Cetraro (CS)

13. PIANO COMUNALE D'EMERGENZA

- **SISTEMA D'ALLERTAMENTO COMUNALE**
- **SQUADRE COMUNALI D'EMERGENZA**
- **SALA OPERATIVA**
- **PIANO D'EVACUAZIONE**

13.1. SISTEMA D'ALLERTAMENTO COMUNALE

EVENTI	SOGGETTI	PROCEDURE	FATTORI D'EFFICIENZA
Ricezione segnale di pericolo o rischio	Uff.Com.P.C.	Valuta fonte, luogo ed entità dell'evento denunciato	Pronta disponibilità di dati e cartografie aggiornati
" " "	Uff.Com.P.C.	Riferisce al Sindaco/Delegato le proprie valutazioni	Reperibilità immediata del Sindaco/Delegato
" " "	Sindaco/Delegato Uff.Com.P.C.	Determinano o meno lo STATO DI PREALLARME	Presenza completa del personale Disponibilità completa dei mezzi
Disposizione di sopralluogo	Uff.Com.P.C.	Valuta l'entità effettiva di pericolo o rischio	Mezzi di comunicazione diretta tra agenti ed Uff.Com.P.C.
Informazioni dirette evento in corso			
Applicazione immediata di conseguenti misure di prevenzione	Polizia Urbana	Ordinanze d'interdizione/Sgombero Sorveglianza dei luoghi	Schemi d'ordinanza/Segnaletica di campo Schemi di viabilità alternativa
Attivazione squadra comunale	Sindaco/Delegato Uff.Com.P.C.	Comandi operativi alla squadra	Reperibilità personale fuori sede
Esecuzione opere primo intervento o primo soccorso e assistenza		Indicazioni dirette Capo-squadra Vigilanza sicurezza persone/cose	Efficienza dei mezzi (manutenzione) Pronta disponibilità di scorte
" " "	Sindaco/Delegato Uff.Com.P.C.	Determinano o meno lo STATO D'ALLARME	Raccolta esauriente e completa di informazioni e dati sull'evento in corso
Informazioni a Prefetto e Regione	Sindaco/Delegato	Telefono/Fax/Telegramma	Esattezza di recapito dei destinatari
Convocazione urgente del CO.CO.	Uff.Com.P.C.		Reperibilità completa membri del CO.CO.
Seduta congiunta Organi Com.li P.C.	Sindaco/Delegato Uff.Com.P.C.	Valutazione entità d'evento Valutazione risorse comunali Valutazione criterio d'impiego	Precisione e completezza raccolta/dati Piano Com.le P.C./Informazioni Uff.Com.
Allertamento di Enti/Corpi/Comandi	CO.CO.	Telefono/Fax/Telegramma	Interazione soccorsi sovracomunali
" " "		Determinano o meno lo STATO D'EMERGENZA	Dati precisi e sintetici d'evento
Attivazione SALA OPERATIVA COMUNALE	Sindaco/Delegato	Messa a regime Sala/Impianti	Disponibilità Sala/Efficienza impianti
Convocazione urgente del COM	CO.CO.	Segnale di chiamata convenuto	Allerta periodica dei membri/COM
Raccolta/elaborazione/diffusione dati sull'evento in corso	Settore Trasmissioni COM	Il Capo/Settore coordina:centralino/siti telematici/siti A.R.I.	Scambio diretto agenti/Sala Operativa Standard operativo(collegamenti/mezzi)
Attivazione/coordinamento squadre e sterne e volontariato	Settore Tecnico/Logistico COM	Comandi precisi e differenziati Vigilanza luoghi/centri raccolta	Riferimento diretto capo/squadra Dati periodici centri raccolta
Sgombero delle vie d'accesso e di pubblico transito	Settore Viabilità/Ordine Pub. COM	Intervento congiunto polizia urbana, personale, mezzi	Disponibilità di mezzi privati(pale, ruspe, autocarri, carro-attrezzi)
Primo censimento dei danni(sinistri a persone, edifici, beni, ambiente)	Settore Sanità COM	Raccolta per categorie/Segnalazione priorità di soccorso	Modulistica/tipo per censimento/danni Istruzioni pratiche compilazione rapida
Organizzazione soccorsi d'emergenza(trasporto in ospedale; assistenza medica a feriti, anziani ed invalidi)	Settore Sanità COM	Segnalazioni a case di cura/Allestimento trasporti d'emergenza/Attivazione posti di soccorso medico	Reperibilità mezzi di trasporto privato Scorte di materiale sanitario di base Personale medico/paramedico volontario
Disposizione misure generali di pubblica sicurezza ed incolumità	Settore Viabilità/Ordine Pub. COM	Sorveglianza luoghi/Segnalazioni di crolli, incendi, allagamenti, pericoli incombenti	Scorte per opere di puntellatura, antincendio(estintori, scale, motoseghe), idrovore(pompe, gruppi elettrogeni)
Preparazione misure di alloggio provvisorio	Settore Tecnico/Logistico COM	Preparazione aree d'accoglienza Stime di ricettività locale	Verifica periodica delle aree destinate Aggiornamento periodico degli elenchi
Disposizione soluzioni di ripristino servizi pubblici essenziali(acqua, luce, viabilità)	Settore Tecnico/Logistico COM	Distribuzione di acqua e viveri Comandi operativi di squadra/Intese cogli enti erogatori/Studio soluzioni provvisorie o alternative	Disponibilità d'autobotte/uso potabile Reperibilità personale privato/Scorte mezzi e materiale impiantistico/Conoscenza puntuale sistemi di rete
Attuazione di direttive e comandi di enti superiori	Settore Trasmissioni COM	Ricezione e diramazione di quanto necessario a cooperare cogli enti intervenienti	Rendiconto effettivo dello stato d'evento, delle misure e servizi prestati, delle risorse locali disponibili

13.2. SQUADRE COMUNALI D'EMERGENZA (ASSETTO/TIPO)

MOVIMENTO TERRE

PERSONALE

1 Caposquadra
1 Palista
2 Autisti
2 Operai

MEZZI

Pala meccanica
Autocarro
Motocarro/Dunper
Carriole
Pale,mazze,picconi,asce
Martello demolitore,sega a disco
Gruppo elettrogeno,cavo elettrico
Set lampade d'emergenza

SCORTE

Legname da carpenteria per opere provvisionali

COSTRUZIONI

PERSONALE

1 Caposquadra
1 Muratore
1 Carpentiere
2 Manovali
1 Autista

MEZZI

Autocarro
Motocarro/Dunper
Betoniera
Elevatore a braccio
Carriole,secchi,fusti per acqua
Pale,mazze,picconi,asce
Cavalletti,assi,scala
Martello demolitore,sega a disco
Gruppo elettrogeno,cavo elettrico
Set lampade d'emergenza

SCORTE

Cemento,sabbia,inerti
Blocchi,forati,tavelloni
Legname e ferro da carpenteria
Ponteggio tipo Innocenti

IMPIANTI

PERSONALE

1 Caposquadra
1 Elettricista
1 Idraulico
2 Operai
1 Autista

MEZZI

Autoscala
Autospurgo
Motocarro/Dunper
Carriole,secchi
Pale,mazze,picconi
Martello demolitore,sega a disco,elettropompa
Gas,fornello e cannello di saldatura
Gruppo elettrogeno,cavo elettrico
Set lampade d'emergenza

SCORTE

Cavi,morsetterie,lampade
Pannelli,quadri di comando
Tubi,raccordi,pezzi speciali
Saracinesche,valvole

EQUIPAGGIAMENTO ORDINARIO PERSONALE

- Scarponcini/Stivali
- Tuta
- Elmetto
- Guanti
- Cinture e funi di sicurezza
- Torcia
- 1 Estintore/Squadra

13.3. SALA OPERATIVA

UBICAZIONE

Palazzo Comunale
Via Luigi De Seta
Capoluogo/Cetraro
Atrio/Piano Terra

SUPERFICIE

Mq 98 ca.

POSTAZIONI DI SALA

N° 18

DISLOCAZIONE POSTAZIONI DI SALA

- Settore Tecnico-Logistico COM: N°4
- Settore Trasmissioni COM: N°4
- Settore Viabilità-Ord.Pub. COM: N°4
- Settore Sanità COM: N°4
- Ricezione/Diffusione Informazioni: N°2

ATTREZZATURA ORDINARIA

- N°6 Piani di lavoro
- N°16 Sedie girevoli su rotelle
- N°2 Sgabelli girevoli su rotelle
- Scaffalature/Piani di lavoro Postazioni telematiche
- N°10 Pannelli murari
- N°3 Postazioni telematiche (p.c./tastiera/modem/stampante/scanner)
- N°1 Postazione trasmissione/A.R.I.
- N°4 Telefoni da tavolo derivati
- N°1 Fotocopiatrice
- Materiale da tavolo (Cancelleria,calcolatrici,punzonatori,ecc.)

ATTREZZATURA SPECIALISTICA A.R.I.

- Standard mod. C5200 E (Trasponder)
- Standard mod. C500 E (Palmare bigamma)
- Veicolari (Non trasponder) Bigamma
- Kenwood TM 721 E oppure
- FT 2700 RH (Jaesu)
- Antenne Diamond mod. X-50 Bigamma con duplexer mod. MX-72 N.
- Cavo corsiale mod. RG-213 almeno mt 50
- Alimentatore Microset 15 Ampère

IMPIANTI TECNOLOGICI

- Illuminazione generale da soffitto (canali di tubi-neon)
- Prese elettriche/Telefoniche

- Gruppo elettrogeno per alimentazione d'emergenza
- Estintori da muro
- **13.4. PIANO D'EVACUAZIONE**

Il **Piano d'Evacuazione** si riferisce ai 2 comprensori urbani a più alta densità abitativa (Capoluogo e Marina); essendo le zone residue: rade, interessate da prevalente residenza stagionale ovvero rurali

Esso si articola pertanto nel seguente ordine.

PIANO D'EVACUAZIONE / CAPOLUOGO

- **Zona 1: V.S.Benedetto/Rupe/Marineria/S.Nicola**
- **Area di Ricovero: Parco Comunale**

- **Zona 2: C.so S.Benedetto/Piano/V.Roma-Giorgia-V.Antica Lampezia**
- **Area di Ricovero: P.zza del Popolo/P.zza Mercato**

- **Zona 3: Cannone/Portadibasso/V.Pancaro/Ritiro/V.De Seta-Sud**
- **Area di Ricovero: Piazzali Scuola Elementare**

- **Zona 4: V.S.Francesco/V.De Seta-Nord/Calvario/Cappuccini/Palombaro**
- **Area di Ricovero: Piazzale Municipio**

PIANO D'EVACUAZIONE / MARINA (SUD-CENTRO-NORD)

- **Zona 5: S.Maria di Mare/Malvitani-S.Giovanni/Boschetto**
- **Area di Ricovero: Campo Comunale**

- **Zona 6: Colonia/V.Lucibello**
- **Area di Ricovero: P.zza S.Marco**

- **Zona 7: Faini/V.Nazionale**
- **Area di Ricovero: Piazzale Liceo**

- **Zona 8: V.le Libertà/V.Veneto**
- **Area di Ricovero: Parco Comunale**

- **Zona 9: Marinella**
- **Area di Ricovero: Piazzale Stazione F.S.**

- **Zona 10: Sottocastello/Mulini**
- **Area di Ricovero: Piazzale Bivio Sottocastello**

I **criteri di individuazione** delle *zone* e delle relative *aree di ricovero* sono essenzialmente i seguenti.

Per le **zone**:

- affinità sociale di gruppo o quartiere;
- densità abitativa e possibilità di flusso;
- disincentivo ad affollamento intensivo.

Per le **aree di ricovero**:

- lontananza da edifici o manufatti precari;
- sicurezza statica dei siti;
- facilità d'accesso per l'utenza di zona

La *frammentazione delle zone e delle aree di ricovero* permette inoltre una loro *funzionalità reciproca*: ove mai un evento dovesse interessare una singola zona, l'invalidità temporanea della relativa area di ricovero troverebbe supporto in quella adiacente, consentendo un *effetto di compensazione*.

Nel Piano d'Evacuazione/Capoluogo, per la difficoltà d'accesso del sito, è stata prevista pure l'individuazione di un **Posto di Soccorso Medico d'Emergenza** nell'**Atrio/Scuola Elementare**: luogo sicuro, munito di servizi e prossimo alla viabilità d'uscita dal capoluogo.

AREE PER TENDOPOLI E PREFABBRICATI

Nell'ambito delle aree di ricovero individuate, si segnalano per tale destinazione specifica d'emergenza:

Per il **Capoluogo**:

- **Parco Comunale** (Area di Ricovero/Zona 1);
- **Piazza Mercato** (Area di Ricovero/Zona 2 – *Coperta*).

Per la **Marina**:

- **Campo Comunale** (Area di Ricovero/Zona 5)
- **Piazzale Stazione F.S.** (Area di Ricovero/Zona 9).

14. VOLONTARIATO

14.1. ATTIVITA' COMUNALE DI PROMOZIONE

Il Comune di Cetraro, nel 1989, promosse una campagna d'adesione al Servizio di Volontariato Civile; bandendo un Avviso Pubblico e raccogliendo formali Domande d'Adesione.

Il risultato fu il seguente:

- N°10 Iscritti nel Settore Sociale;
- N°35 Iscritti nel Settore Logistico;
- N°39 Iscritti nel Settore Tecnico;
- N°21 Iscritti nel Settore Sanitario;

per un totale di N°105 Iscritti.

L'Elenco dei Nominativi fu trasmesso alla Prefettura di Cosenza ed al Dipartimento Protezione Civile-Servizio Volontariato- di Roma con Nota 2171 del 10.3.1989.

Non essendo stato costituito, nel prosieguo, un apposito Ufficio Comunale di Protezione Civile, tale *risorsa locale* rimase, di fatto, inefficace; né tantomeno s'ebbe modo di procedere ad alcun *aggiornamento* dell'elenco.

14.2. NORMATIVA REGIONALE VIGENTE

Allo stato vige in materia il **Regolamento Regionale 29 Aprile 2003 n.5**; il quale, per i **Comuni**, dispone i seguenti specifici **adempimenti**:

- *censimento delle associazioni* aventi la sede legale e/o operativa nell'ambito comunale (art.2);
- nella *organizzazione* e nella *formazione* del volontariato, esecuzione delle direttive e regolamenti regionali ai sensi della L.R.n.18/1995 (art.5);
- *istituzione dell'Albo Comunale del Volontariato di Protezione Civile*, al quale possono iscriversi *singole persone* ed *associazioni*, da tenersi conservato presso la segreteria comunale; *remissione* della copia dell'Albo alla Provincia ed *invio semestrale* dei successivi *aggiornamenti* (art.7);
- cura della *raccolta dei dati personali*, individuando i responsabili del trattamento dei dati ai sensi della L.n.675/1996.

14.3. ORIENTAMENTO PROCEDURALE

Sicché, nell'ambito di redazione del Piano Comunale di Protezione Civile, non si può che promuovere la ricostituzione di tale risorsa, indicando all'Amministrazione Comunale il seguente

orientamento procedurale:

- rinnovare il Bando Pubblico d'Adesione, alla luce delle recenti disposizioni normative regionali;
- verificare la disponibilità presente delle adesioni pregresse;

allegando, al presente Piano Comunale di Protezione Civile, lo **Schema di Regolamento**, a suo tempo trasmesso dal Ministero competente; al fine di offrire un supporto normativo al costituendo gruppo.

14.4. RISORSE ATTUALI DI VOLONTARIATO LOCALE

Premesso quanto sopra richiamato, allo stato la situazione effettiva di volontariato locale è la seguente.

Risulta censita, nell'*Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile della Regione Calabria*, l'**Associazione 'G.I.Z.A. (Guardia ittico-zootecnico Ambientale'**, con sede sociale in Piazza Del Popolo (Palazzo Del Trono) del Comune di Cetraro.

Risultano, poi, liberamente operanti le seguenti altre Associazioni:

- **Associazione Radioamatori Italiani (A.R.I.)**
- *Presidente: Sig. Antonio Martilotta*
- **Associazione Volontari Italiani Sangue (A.V.I.S.)**
- *Presidente: Prof. Luigi Goffredi.*

Le quali, però, a tutt'oggi non hanno con l'Amministrazione Comunale alcuna forma negoziale di rapporto ai fini di protezione civile.

14.5. SCHEMA DI REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Art.1

E' costituito il gruppo comunale volontari di protezione civile cui possono aderire cittadini di ambo i sessi residenti nel Comune allo scopo di prestare la loro opera, senza fini di lucro o vantaggi personali, nell'ambito della protezione civile in attività di previsione, prevenzione e soccorso.

Art.2

L'ammissione al gruppo è subordinata alla presentazione di apposita domanda e all'accettazione della stessa da parte del Sindaco.

L'Ente interessato individua le forme più opportune per incentivare l'adesione dei cittadini all'iniziativa.

I volontari ammessi sono muniti di tesserino di riconoscimento che ne certifichi le generalità, l'appartenenza al gruppo e la qualifica.

Art.3

stesso un coordinatore che ha la responsabilità del gruppo durante le sue attività Il Sindaco è il responsabile unico del gruppo e nomina fra i componenti del gruppo.

Art.4

I volontari sono addestrati a cura della Prefettura tramite tecnici del Corpo Nazionale dei VV.F., del Corpo Forestale dello Stato ed altri individuati dal Prefetto fra gli Enti che per i compiti istituzionali cui attendono siano ritenuti idonei.

Art.5

All'interno del gruppo possono essere formate squadre specializzate in relazione ai principali rischi cui il territorio è soggetto.

Art.6

Il gruppo in emergenza opera alle dipendenze degli organi preposti alla direzione e al coordinamento degli interventi.

Art.7

Gli appartenenti al gruppo sono tenuti a partecipare alle attività menzionate nell'art.1 con impegno, lealtà, senso di responsabilità e spirito di collaborazione.

Essi non possono svolgere nelle vesti di volontari di protezione civile alcuna attività contrastante con le finalità indicate.

Art.8

La Prefettura può integrare le dotazioni del gruppo comunale con equipaggiamento e mezzi speciali di intervento che vengono all'uopo assegnati dal Ministro per il coordinamento della protezione civile.

Ai volontari vengono garantiti, ai sensi dell'art.11 del D.L.159/84 convertito in legge 363/84, i seguenti benefici:

- a) mantenimento del posto di lavoro;
al volontario impiegato in attività addestrativa o in interventi di protezione civile viene garantito, per il periodo d'impiego, il mantenimento del posto di lavoro;
- b) mantenimento del trattamento economico e previdenziale;
al volontario viene garantito, per il periodo d'impiego, il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro e al datore di lavoro stesso che ne faccia richiesta viene rimborsato l'equivalente degli emolumenti versati al lavoratore.
Qualora si tratti di lavoratori autonomi viene ugualmente garantita una forma di rimborso per le giornate lavorative perdute;
- c) copertura assicurativa;
i componenti del gruppo sono coperti, durante l'impiego, da assicurazione stipulata dal Ministro per il coordinamento della protezione civile;
- d) rimborso delle spese sostenute;
al gruppo spetta il rimborso delle spese sostenute durante l'attività addestrativa o gli interventi.

Il rimborso può essere attribuito in modo forfettario per ciascun volontario nella misura che sarà stabilita dal Ministro per il coordinamento della protezione civile, sentita la Regione, sulla base del programma di attività, comprensivo del piano finanziario, presentato dal gruppo ed approvato dal Ministro.

Dalla somma spettante a ciascun componente viene detratta una quota in caso di mancata partecipazione non giustificata alle attività del gruppo.

Art.9

Il responsabile del gruppo è garante del rispetto e della osservanza del presente regolamento.

Art.10

L'accettazione e il rispetto del presente regolamento condiziona l'appartenenza al gruppo; le infrazioni comportano la sospensione temporanea, in via precauzionale, attuata dal responsabile del gruppo ed, ad insindacabile giudizio dello stesso, l'eventuale espulsione.

15. MODALITA' DI COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

L'attività di *comunicazione* e quella di *sensibilizzazione* della popolazione locale verso la problematica di *rischio civile* costituiscono una funzione specifica della *fase di prevenzione* a livello comunale.

Esse, infatti, consentono di trasferire all'opinione pubblica le conoscenze essenziali per tenere un comportamento adeguato – individuale e collettivo – in caso di ricorrenza d'evento.

Sia la comunicazione che la sensibilizzazione devono prefiggersi, pertanto, un *modello di divulgazione* che sia *sobrio, preciso ed accessibile a tutti*; fondato, peraltro, sulla *periodicità dell'attività informativa* che tenga costantemente aggiornata la cittadinanza e la disponga a tenersi *pronta e preparata* ad ogni evenienza.

Tenuto conto di tali premesse, le *modalità operative* di comunicazione e sensibilizzazione terranno il seguente indirizzo.

15.1. COMUNICAZIONE

Il *dato informativo essenziale* è informare la cittadinanza:

- sulla propria *zona d'appartenenza*, ai fini di protezione civile;
- sulla relativa *area di ricovero*, da raggiungere in caso d'evento.

L'*occasione informativa* può essere raggiunta, in maniera adeguata, nel modo seguente:

- distribuzione di *pieghevoli di stampa* in cui si descrivono ed illustrano zone ed aree di ricovero;
- divulgazione, a mezzo *stampa locale*, dei medesimi dati; allegando, nel caso, al periodico municipale, lo stesso *pieghevole*.

15.2. SENSIBILIZZAZIONE

Indirizzata soprattutto alla *fascia scolastica* della popolazione locale, potrà eventualmente articolarsi secondo il seguente indirizzo:

- redazione di un *opuscolo informativo* che avvisi, in maniera semplice ed immediata, sul comportamento da tenersi in caso di sisma o comunque d'ogni altro evento che richieda un'allerta;
- attività di *informazione diretta nelle scuole* che potrebbe essere svolta dal *personale regionale di protezione civile*, a ciò deputato, ovvero da elementi appropriati del *volontariato civile*.

